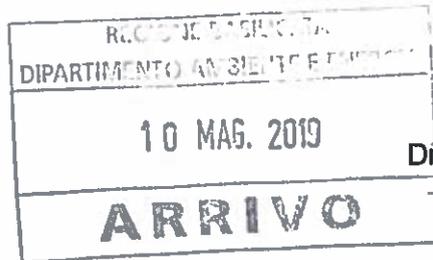
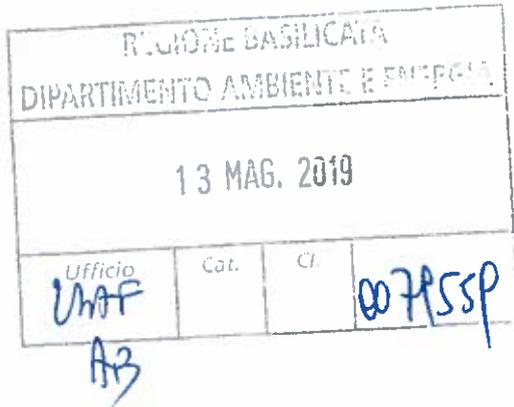


Prot. n. 06 del 10/05/2019



Spett.le
 Regione Basilicata
 Dipartimento Ambiente e Energia
 Ufficio Energia
 Via V. Verrastro, 5
 85100 Potenza (PZ)



e, p.c.
 Spett.le
 Regione Basilicata
 Dipartimento Ambiente e Energia
 Ufficio Compatibilità Ambientale
 Via V. Verrastro, 5
 85100 Potenza (PZ)

Oggetto: Costruzione ed esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle relative infrastrutture indispensabili in agro dei Comuni di Venosa, Maschito, Rapolla, Barile e Melfi, tutti in provincia di Potenza, Località "La Manorella", per un numero di 6 aerogeneratori e una potenza complessiva di 30 MW.

- Richiesta di avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica.

La società **CM Wind srl socio unico** con sede in Potenza (PZ), Via della Tecnica, 18, P. IVA 02043930763, pec cmwind@legalmail.it, in persona del suo legale rappresentante Ing. Domenico Colangelo, nato a Melfi (PZ) il 05/05/1983 e residente ad Atella (PZ) in Via Giovanni D'Angiò, 4, C.F.:CLNDNC83E05F104P, con la presente

chiede

all'Amministrazione Regionale l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D. Lgs 387/2003, relativamente al parco eolico di cui in premessa, per un numero di 6 aerogeneratori e per una potenza complessiva pari a 30 MW.

In ottemperanza al D.lgs. 152/06 e s.m.i., alla LR 54/2015 e al "Disciplinare (art. 3 della LR n. 1/2010, art. 14 comma 2 e art. 15 della LR n. 8/2012, allegato a LR n. 54/2015) – Procedure per l'attuazione degli obiettivi del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) e disciplina del procedimento di cui all'articolo 12 del D. Lgs. 29/12/2003, n. 387 e dell'articolo 6 del D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili e linee guida tecniche per la progettazione degli impianti stessi", allega la seguente documentazione:

1 – Supporto informatico (DVD) contenente:

- il progetto definitivo, in formato pdf e pdf firmato digitalmente, redatto in conformità a quanto previsto nell'allegato tecnico del Disciplinare per gli impianti eolici di grande generazione; l'elenco degli elaborati è allegato anche in formato cartaceo;

- copia digitale dei documenti amministrativi che seguono, allegati anche in formato cartaceo;

2 - Modello A1 (scheda riepilogativa dei dati di progetto);

3 – STMG con voltura;

4 - Elenco delle amministrazioni coinvolte a cui richiedere pareri, nulla osta/assensi necessari al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003;

5 - Calcolo oneri istruttori;

6 - Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori;

7 - Dichiarazione disponibilità delle risorse finanziarie;

8 - Dichiarazione sostitutiva casellario giudiziale;

9 - Carta di identità del proponente;

10 - Visura camerale.

Si richiede inoltre:

- ✓ La dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio secondo le procedure di cui al vigente D.P.R. 327 del 08/06/2001;
- ✓ La dichiarazione di pubblica utilità delle opere connesse ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio secondo le procedure dei cui al D.P.r. 327 del 08/06/2001;
- ✓ L'effettuazione della variante allo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.Lgs. 387/2003.

La scrivente si impegna a presentare, prima del rilascio dell'autorizzazione, una polizza di fidejussione bancaria e/o assicurativa irrevocabile ed escutibile a prima richiesta, di importo pari al costo dell'attività di dismissione dell'impianto, smaltimento dei rifiuti in discarica e ripristino dello stato originario dei luoghi, di durata pari alla vita utile dell'impianto medesimo, svincolabile solo a seguito di autorizzazione della regione, sottoscritta con firma autenticata e completa di attestazione dei poteri di firma dei contraenti; tale cauzione sarà rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni cinque anni.

Si impegna, altresì, a presentare, prima del rilascio dell'autorizzazione, un piano economico asseverato da un istituto bancario o da un intermediario finanziario iscritto all'elenco speciale di cui all'art. 107 del testo unico delle leggi in materia bancario o creditizia.

CM WIND S.R.L. socio unico

La scrivente richiede che tutte le comunicazioni relative al presente procedimento siano inviate anche all'indirizzo pec cmwind@lagalmail.it.

Distinti saluti.

Potenza, 10/05/2019

CM Wind srl socio unico
Il Legale Rappresentante
Ing. Domenico Colangelo





REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA
UFFICIO ENERGIA

473
Via Vincenzo Verrastro, 5
85100 Potenza
pec: ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it
Dirigente: avv. Carmen SANTORO

Prot. 016870 /23AF del 09 LUG. 2019

Spett.le CM Wind srl
Via della Tecnica, 18
85100 Potenza (PZ)
pec: cmwind@legalmail.it

OGGETTO: Impianto eolico da 30 MW alla loc. La Manorella nei Comuni di Venosa, Maschito, Rapolla, Barile e Melfi. Istanza di autorizzazione unica. Comunicazione di non procedibilità.

Con nota del 10/05/2019, acquisita in data 13/05/2019 al protocollo dipartimentale n. 79559/23AF, codesta società ha presentato istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico alla loc. La Manorella nei Comuni di Venosa, Maschito, Rapolla, Barile e Melfi, allegando il preventivo di connessione n. 201900150 intestato alla Inerti S.r.l., privo della relativa accettazione.

A tal riguardo si fa rilevare che al par. 2.2.3.8., lett. a) del PIEAR, approvato con LR 1/2010, è espressamente previsto che *"Nella domanda di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 deve essere inclusa: a) copia della STMG (soluzione tecnica minima generale) esplicitamente accettata in via definitiva dal proponente"*.

Tanto premesso, al fine di rendere procedibile l'istanza di autorizzazione unica, si fa rilevare la necessità di acquisire l'accettazione del preventivo di connessione. In relazione al preventivo stesso si chiede di voler fornire la documentazione comprovante l'avvenuta voltura.

Inoltre l'istanza è priva degli elaborati sia in formato cartaceo che su supporto informatico firmati digitalmente.

Tanto premesso, si comunica che l'istanza è temporaneamente sospesa.

Cordiali Saluti.

Il Dirigente
avv. Carmen SANTORO

Prot. n. 12 del 10/07/2019

REGIONE BASILICATA			
DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA			
10 LUG. 2019			
Ufficio	Cat.	Cl.	
<i>Jha</i>			<i>OMPS</i>

REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA
10 LUG. 2019
<i>ARRIVATO</i>

Spett.le
 Regione Basilicata
 Dipartimento Ambiente e Energia
Ufficio Energia
 Via V. Verrastro, 5
 85100 Potenza (PZ)

Oggetto: Costruzione ed esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle relative infrastrutture indispensabili in agro dei Comuni di Venosa, Maschito, Rapolla, Barile e Melfi, tutti in provincia di Potenza, Località "La Manorella", per un numero di 6 aerogeneratori e una potenza complessiva di 30 MW.

- Vs. rif. Nota prot. n. 0116970/23AF del 09/07/2019
- Integrazione documentale.

La società **CM Wind srl socio unico** con sede in Potenza (PZ), Via della Tecnica, 18, P. IVA 02043930763, pec cmwindsrl@pec.it, in persona del suo legale rappresentante Ing. Domenico Colangelo, nato a Melfi (PZ) il 05/05/1983 e residente ad Atella (PZ) in Via Giovanni D'Angiò, 4, C.F.:CLNDNC83E05F104P,

Premesso

- che in data 10/05/2019 ha presentato alla Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Energia, Ufficio Energia, istanza di avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D. Lgs 387/2003, relativamente al parco eolico in oggetto, allegando la documentazione ivi richiamata;
- che con nota prot. n. 0116970/23AF del 09/07/2019 l'intestato Ufficio ha fatto richiesta dell'accettazione del preventivo di connessione (STMG), nonché della documentazione comprovante l'avvenuta voltura;
- tanto premesso, ad integrazione della documentazione già depositata, consegna in data odierna:
 - 1) copia della mail con cui Terna comunica che l'accettazione del preventivo (STMG) è pervenuta in data 24/05/2019;
 - 2) copia del bonifico effettuato in data 24/05/2019 per accettazione della connessione;
 - 3) copia della mail con cui Terna comunica che la richiesta di variazione del titolare della connessione è stata accettata in data 27/05/2019;

- 4) copia della richiesta di voltura con allegati;
- 5) copia della raccomandata Terna del 06/06/2019 con comunicazione di esito di voltura.

La scrivente richiede che tutte le comunicazioni relative al presente procedimento siano inviate anche all'indirizzo pec **cmwindsrl@pec.it**

Distinti saluti.

Potenza, 10/07/2019

CM Wind srl socio unico
Il Legale Rappresentante
Ing. Domenico Colangelo



Oggetto: Connessione alla RTN - Codice Pratica 201900150 Accettazione Preventivo (STMG)

Mittente: <noreplay.crm@terna.it>

Data: 24/05/2019, 16:07

A: <amministrazione@inertisrlpz.it>

Da: "Portale MyTerna"

Oggetto: Codice Pratica 201900150 Accettazione Preventivo (STMG)

Gentile Cliente,

vi comunichiamo che l'accettazione del preventivo (STMG) è pervenuta in data 24/05/2019.

Cordiali Saluti.

Gruppo Terna

Questo è un messaggio informativo generato automaticamente, eventuali risposte a questa email non sono monitorate pertanto non si riceverà alcuna risposta.

Questo messaggio può contenere informazioni la cui riservatezza è tutelata legalmente e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Gruppo Terna. Qualora fosse stato ricevuto per errore si prega di distruggere la copia in proprio possesso e contattare tempestivamente Gruppo Terna mediante accesso al sito www.terna.it.

Questo messaggio (allegati eventuali compresi) contiene informazioni del Gruppo Terna che devono essere utilizzate esclusivamente dai destinatari in relazione alle finalità per le quali sono state inviate. È vietata qualsiasi forma di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna. Qualora questa e-mail sia stata ricevuta per errore, si prega di provvedere alla distruzione dell'intero messaggio e di informare tempestivamente il mittente. Grazie.

This email (and any files transmitted with it) includes Terna Group information and is intended solely for the use of the recipients to whom it is addressed. Please note that disclosing the contents of this email is strictly prohibited without Terna's express consent. Please notify the sender immediately if you have received this e-mail by mistake and delete this e-mail from your system. Thank you.



Bonifico

Dati della disposizione

Data spedizione
Data ricezione banca
Importo **15.201,81**
Data esecuzione
Data accredito banca
Richiesta urgente **No**
Descrizione **Codice pratica 201900150 - 30 perceto corr.vo connessione Impianto eolico Venosa-Maschito (PZ)**

Dati del beneficiario

IBAN **IT 14 K 05696 03211 000005335X04**
Codice BIC
Banca
Denominazione **TERNA SPA**
Cod. Fisc./P.IVA
Località
CAP
Indirizzo
Numero Carta Tasca

Dati relativi all'ordinante

Conto n. **08154 42280 000000150854**
Cod. Fisc./P.IVA **01879520763**
Denominazione **INERTI S.R.L.**
Indirizzo **VIA DELLA TECNICA 18**
Località **POTENZA PZ**
Autorizzata da
Spedita da

Stato della disposizione

Esito **Eseguita**
Data esecuzione **24/05/2019**
Data contabile
Data esecuzione banca **24/05/2019**
Data addebito **24/05/2019**
Importo commissioni **0,90**
Num. operazione **000056675389214**
CRO **0815400046810009484228004200IT**



domenico colangelo <cmwindsrl@gmail.com>

Connessione alla RTN - Codice Pratica 201900150 Accettato cambio titolare

1 messaggio

noreplay.crm@terna.it <noreplay.crm@terna.it>

27 maggio 2019 15:26

A: cmwindsrl@gmail.com

Da: "Portale MyTerna"

Oggetto: Codice Pratica 201900150 Accettato cambio titolare

Gentile Cliente,

vi comunichiamo che la vostra richiesta di variazione del titolare della richiesta di connessione alla RTN è stata accettata in data 27/05/2019.

Cordiali Saluti.

Gruppo Terna

Questo è un messaggio informativo generato automaticamente, eventuali risposte a questa email non sono monitorate pertanto non si riceverà alcuna risposta.

Questo messaggio può contenere informazioni la cui riservatezza è tutelata legalmente e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Gruppo Terna. Qualora fosse stato ricevuto per errore si prega di distruggere la copia in proprio possesso e contattare tempestivamente Gruppo Terna mediante accesso al sito www.terna.it.

Questo messaggio (allegati eventuali compresi) contiene informazioni del Gruppo Terna che devono essere utilizzate esclusivamente dai destinatari in relazione alle finalità per le quali sono state inviate. È vietata qualsiasi forma di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna. Qualora questa e-mail sia stata ricevuta per errore, si prega di provvedere alla distruzione dell'intero messaggio e di informare tempestivamente il mittente. Grazie.

This email (and any files transmitted with it) includes Terna Group information and is intended solely for the use of the recipients to whom it is addressed. Please note that disclosing the contents of this email is strictly prohibited without Terna's express consent. Please notify the sender immediately if you have received this e-mail by mistake and delete this e-mail from your system. Thank you.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

CODICE PRATICA (CP) 201900150 CODICE CENSIMP _____

Con la presente dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevoli delle conseguenze, responsabilità e delle sanzioni penali previste dagli articoli 75 e 76 del citato DPR per false attestazioni e dichiarazioni mendaci

il sottoscritto

Nome DOMENICO Cognome COLANGELO
Luogo e data di nascita 05/05/1983 Codice Fiscale CLNDNC83E05F104P
residente in VIA GIOVANNI D'ANGIO, 4 nel Comune di ATELLA Provincia di (sigla) PZ, in qualità di
LEGALE RAPPRESENTANTE

(specificare se titolare, rappresentante legale, amministratore ecc.)

del/della CM WIND SRL (specificare se impresa, ditta individuale, società, ente, associazione, ecc. e indicare l'esatta denominazione o ragione sociale), con sede in VIA DELLA TECNICA, 18 (Indirizzo),

Comune POTENZA Provincia PZ (sigla),

Codice Fiscale 02043930763 P.IVA 02043930763

CAP _____ Codice ISTAT del Comune _____;

e-mail _____ recapito telefonico _____

(nel seguito subentrante)

CHIEDE

di acquisire la pratica di connessione CP: 201900150 a far data dal 15/02/2019 (data decorrenza voltura), in qualità di (barrare il caso specifico):

- Soggetto richiedente
 Soggetto produttore
 Soggetto richiedente e soggetto produttore

subentrando a



RICHIESTA VOLTURA PRATICA DI CONNESSIONE (TICA)

Nome NICOLA Cognome MACCHIA
Luogo e data di nascita 09/10/1985 Codice Fiscale MCCNCL85R09F104R
residente in VIA XI SETTEMBRE 2001 nel Comune
di FILIANO Provincia di (sigla) PZ, in qualità di
LEGALE RAPPRESENTANTE

(specificare se titolare, rappresentante legale, amministratore ecc.)

del/della INERTI SRL (specificare
se impresa, ditta individuale, società, ente, associazione, ecc. e indicare l'esatta denominazione o ragione
sociale), con sede in VIA DELLA TECNICA 18 (Indirizzo),
Comune POTENZA Provincia PZ (sigla.),
Codice Fiscale 01879520763 P.IVA 01879520763
CAP _____ Codice ISTAT del Comune _____;
e-mail _____ recapito telefonico _____

(nel seguito cedente - Richiedente)

Nome _____ Cognome _____
Luogo e data di nascita _____ Codice Fiscale _____
residente in _____ nel Comune
di _____ Provincia di (sigla) _____, in qualità di

(specificare se titolare, rappresentante legale, amministratore ecc.)

del/della _____ (specificare
se impresa, ditta individuale, società, ente, associazione, ecc. e indicare l'esatta denominazione o ragione
sociale), con sede in _____ (Indirizzo),
Comune _____ Provincia _____ (sigla.),
Codice Fiscale _____ P.IVA _____
CAP _____ Codice ISTAT del Comune _____;
e-mail _____ recapito telefonico _____

(nel seguito cedente - Produttore)

Allegati:**• Dichiarazione del subentrante di:**

- aver preso visione e di accettare tutte le condizioni previste nei contratti già sottoscritti dal cedente, quali, a titolo d'esempio, il preventivo accettato, il contratto di connessione, il contratto per il servizio di misura, ecc.;

- avere la disponibilità del sito oggetto dell'installazione degli impianti per la produzione di energia elettrica, rinnovando con ciò la medesima dichiarazione già effettuata dal cedente all'atto della richiesta di connessione;
 - avere la titolarità degli atti autorizzativi inerenti la pratica di connessione già rilasciati dalle competenti Autorità (con decreto di voltura in favore del subentrante nel caso di iniziativa produttiva autorizzata).
- **Documentazione attestante l'avvenuto pagamento del corrispettivo a copertura degli oneri amministrativi** previsto dall'articolo 28, comma 28.1, del Testo Integrato Concessionari, ovvero copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento del corrispettivo pari a Euro 27,03 (+ IVA) dovuto a Terna S.p.A. e versato su:

Banca Popolare di Sondrio

IBAN IT90P0569603211000005500X72

SWIFTPOS0IT22

Inserire nella causale di pagamento:

Codice Pratica (CP):

Voltura pratica di connessione

Codice Riferimento Operazione (CRO): **0815400045687402484228004200IT**

- **Dichiarazione del cedente** recante il nulla osta necessario per poter concludere positivamente la voltura a decorrere dalla data indicata nella richiesta di voltura e concordata con il subentrante.
- **Nel caso di voltura del solo soggetto richiedente**, copia del mandato con rappresentanza rilasciato dal produttore al subentrante

Nel caso di voltura del solo soggetto produttore, copia del mandato con rappresentanza rilasciato dal produttore subentrante al soggetto richiedente;

Attenzione: qualora l'impianto risulti registrato nel sistema Gaudì, al fine di procedere con l'aggiornamento del sistema, è necessario che il soggetto produttore subentrante, disponga delle credenziali di accesso al sistema Gaudì medesimo.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Call Center al nr. 800 999 333.

Data, li 10/05/2019...

Firma e timbro del subentrante

CM WIND SRL
VIA DELLA TECNICA 18
85100 POTENZA
P.IVA 02043930763

**INFORMATIVA E CONSENSO SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI (PRIVACY)
AI SENSI DELL'ART.13 D. Lgs. n. 196/2003**

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali, di seguito "Codice"), per poter trattare i Suoi dati personali, da Lei inseriti sui nostri sistemi, necessitiamo del Suo consenso, nei termini e con le modalità precisate di seguito indicati.

1. Titolare e Responsabile del trattamento dati

Titolare del trattamento è Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma cui potrà rivolgersi per l'esercizio dei diritti di accesso ai dati personali di cui all'art. 7 del Codice.

2. Finalità, modalità e durata del trattamento, comunicazione dei dati

I Suoi dati personali saranno trattati da Terna S.p.A., quale Titolare del trattamento, esclusivamente per le attività relative alla gestione della richiesta di connessione.

Il trattamento dei dati avverrà anche con l'ausilio di strumenti informatici in modo da garantire la sicurezza degli stessi nel rispetto dell'art. 11 del Codice.

Le operazioni di trattamento saranno effettuate direttamente dall'organizzazione del Titolare, mediante l'ausilio dei propri Responsabili e Incaricati interni, ai sensi degli artt. 29 e 30 del Codice.

In particolare potranno avere accesso ai Suoi dati personali, limitatamente alle funzioni e/o ai ruoli rivestiti ed in conformità alle condizioni indicate nei rispettivi incarichi al trattamento, i soggetti facenti parte della *Direzione Pianificazione Rete e Interconnessione* e di tutte le aree aziendali che, di volta in volta, potranno essere coinvolte per l'espletamento della suindicata finalità.

I Suoi dati potranno, inoltre, essere resi noti o comunicati a società esterne che svolgono la funzione di Responsabile esterno del trattamento dei dati. Il consenso che Le chiediamo riguarda, pertanto, anche gli specifici trattamenti effettuati da questi soggetti terzi quando operano in qualità di autonomi titolari del trattamento.

3. Natura del conferimento dei dati e conseguenze del rifiuto

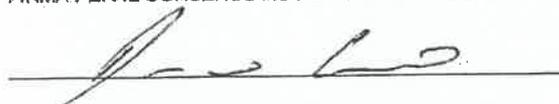
Il conferimento dei dati è libero e volontario sebbene necessario per lo svolgimento dell'attività di cui al punto 2 e, pertanto, il mancato consenso al loro trattamento comporta l'impossibilità da parte di Terna di erogare i servizi richiesti.

In ogni caso Le sono riconosciuti i diritti previsti dall'art. 7 del Codice che potrà esercitare rivolgendosi al Responsabile della *Direzione Pianificazione Rete e Interconnessione* e che Le consente di accedere ai propri dati chiedendone l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Dichiarazione di consenso ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Preso atto dell'informativa fornita ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 in ordine al trattamento dei miei dati personali e alle conseguenze in ordine ad un eventuale rifiuto, esprimo il mio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di cui al punto 2 della suesposta informativa.

FIRMA PER IL CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI FORNITI CON LA PRESENTE DICHIARAZIONE



Luogo e data POTENZA 10/05/2019

Dichiarazione sostitutiva di certificazione (D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Spett.le Terna Spa
Viale E. Galbani 70
00156 - Roma

OGGETTO: Dichiarazione del subentrante

Il sottoscritto Colangelo Domenico in qualità di Legale Rappresentante della società CM Wind Srl con sede legale in Potenza (PZ) Via della Tecnica 18 CAP 85100 c.f. e p.iva 02043930763 PEC cmwindsrl@pec.it

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità.

DICHIARA.

- aver preso visione e di accettare tutte le condizioni previste nei contratti già sottoscritti dal cedente, quali, a titolo d'esempio, il preventivo accettato, il contratto di connessione, il contratto per il servizio di misura, ecc.;
- avere la disponibilità del sito oggetto dell'installazione degli impianti per la produzione di energia elettrica, rinnovando con ciò la medesima dichiarazione già effettuata dal cedente all'atto della richiesta di connessione;
- avere la titolarità degli atti autorizzativi inerenti la pratica di connessione già rilasciati dalle competenti Autorità a seguito di Accordo di Cessione sottoscritto in data 15 febbraio 2019;

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

In fede,
Potenza, li 10/05/2019.

Il Legale Rappresentante



Cognome: COLANGELO
 Nome: Domenico
 nato il: 05.05.1983
 (atto n. 226 P. I^a S. A)
 a MELFI (Potenza)
 Cittadinanza Italiana
 Residenza Atella
 Via Giovanni D'Angio', 4
 Stato civile Stato Libero
 Professione Ingegnere
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura 1,75
 Capelli Castani
 Occhi Castani
 Segni particolari = = = = =


 Firma del titolare: *[Signature]*
 ATELLA il 15.07.2013
 Impronta del dito indice anulare: *[Fingerprint]*
 Lucia Adria Landieri


SCADE IL 05.05.2014

 € 5,16
 CARTA IDENTITÀ
 AU 1642964


REPUBBLICA ITALIANA

 COMUNE DI
 ATELLA (PZ)
 CARTA D'IDENTITÀ
 N° AU 1642964
 DI
 COLANGELO
 Domenico

REPUBBLICA ITALIANA
 MINISTERO DELLE FINANZE
 CODICE FISCALE CLNDNC83E05F104P
 COGNOME COLANGELO
 NOME DOMENICO SESSO M
 LUOGO DI NASCITA MELFI
 PROVINCIA PZ DATA DI NASCITA 05/05/83
 1993 Il Ministro delle Finanze



Banca di Credito Cooperativo del Cilento

FILIALE DI TITO CONTRADA SERRA TITO 85050 - PZ

Bonifico

Dati della disposizione

Data spedizione 10/05/2019 13.38.49
Data ricezione banca
Importo 32,98
Data esecuzione
Data accredito banca
Richiesta urgente No
Descrizione: Codice pratica 201900150 - Voltura pratica di connessione o/c CM WIND SRL

Dati del beneficiario

IBAN IT 90 P 05696 03211 000005500X72
Codice BIC
Banca BANCA POPOLARE DI SONDRIO
Denominazione TERNA SPA
Cod. Fisc./P.IVA.
Località
CAP
Indirizzo
Numero Carta/Tasca

Dati relativi all'ordinante

Conto n. 08154 42280 000000150854
Cod. Fisc./P.IVA. 01879520763
Denominazione INERTI S.R.L.
Indirizzo VIA DELLA TECNICA 18
Località POTENZA PZ
Autorizzata da
Spedita da MACCHIA NICOLA

Stato della disposizione

Esito Eseguita
Data esecuzione 10/05/2019
Data contabile
Data esecuzione banca 10/05/2019
Data addebito
Importo commissioni 0,90
Num. operazione 000056535686770
CRO 0815400045687402484228004200IT

Dichiarazione sostitutiva di certificazione (D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Spett.le Terna Spa
Viale E. Galbani 70
00156 - Roma

OGGETTO: Dichiarazione del cedente

Il sottoscritto Macchia Nicola in qualità di Legale Rappresentante della società Inerti Srl con sede legale in Potenza (PZ) Via della Tecnica 18 CAP 85100 c.f. e p.iva 01879520763 PEC inerti_srl@pec.it

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

COMUNICA

La volontà di procedere alla voltura della connessione c.p. 201900150 a favore della società CM Wind srl.

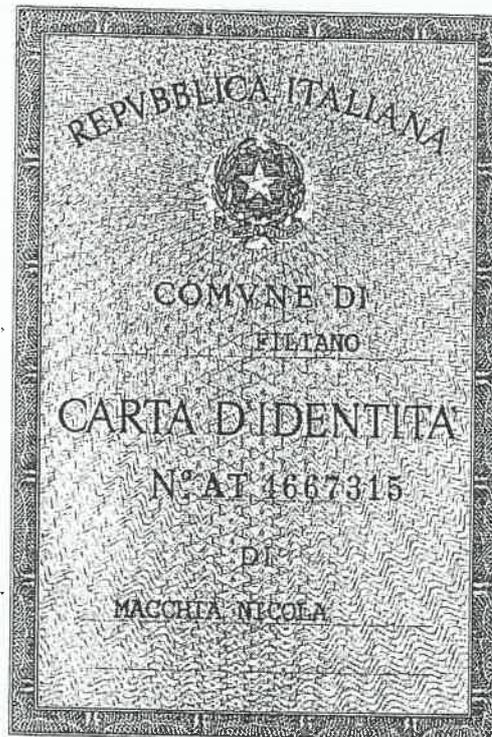
Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

In fede,

Potenza, lì 10/05/2019

Il Legale Rappresentante

INERTI SRL
Sede legale: Via della Tecnica, n. 18 - 85100 Potenza (PZ)
Cava: Loc. tà Poggio La Saia - 85010 Vaglio Basilicata (PZ)
C.F./P.IVA 01879520763 - REA PZ-141373
Autorizzazione Regione Basilicata D.G.R. 1309 del 30.11.2017



Cognome MACCHIA
 Nome NICOLA
 nato il 09-10-1985
 (atto n. 501 P. 1 S. A. 1985)
 a MELFI
 Cittadinanza Italiana
 Residenza FILLIANO (PZ)
 Via CONTRADA ISCALUNGA 25
 Stato civile STATO LIBERO
 Professione IMPREDITORE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 175
 Capelli Neri
 Occhi Castani
 Segni particolari _____



Firma del titolare Nicola Macchia
FILLIANO il 20-08-2012

Impronta del dito indice sinistro.

IL SINDACO
Responsabile
 Area Amministrativa
 Ra Laccerenza Corradini




RACCOMANDATA A.R.

TERNA/PZD19
0040977 - 06/06/2019

PROTOCOLLO IN ENTRATA
N. 05
DEL 17/06/19

Spettabile
CM WIND S.R.L.
Via della Tecnica, 18
85100 Potenza

Spettabile
INERTI S.R.L.
Via della Tecnica, 18
85100 Potenza

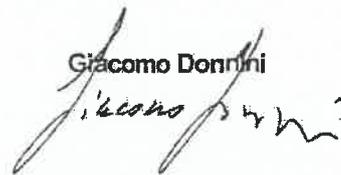
Oggetto: CP: 201900150 – Comune di Venosa (PZ) – Comunicazione di esito Voltura
Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) dell'impianto di
produzione da fonte rinnovabile (eolica) da 30.000 kW.

Con riferimento alla iniziativa in oggetto Vi comunichiamo, ai sensi della normativa
vigente, che il processo di voltura della pratica di connessione si è concluso positivamente e
che, a decorrere dalla data indicata nella richiesta di voltura da noi ricevuta, la Soc. CM WIND
S.R.L., ha acquisito la titolarità della pratica CP: 201900150.

Contestualmente comunichiamo che, con effetti a decorrere dalla data suddetta, la
pratica di connessione oggetto di voltura non è più nella titolarità della Soc INERTI S.R.L.

Con i migliori saluti.

Giacomo Donnini



NC

copia: PRI/CRT

423

CM WIND S.R.L. socio unico

Prot. n. 13 dell'11/07/2019

REGIONE BASILICATA			
DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA			
11 LUG. 2019			
Ufficio	Cat.	Cl.	
MAF			OMBS72

REGIONE
DIPARTIMENTO
11 LUG. 2019
ARRIVO

Spett.le
 Regione Basilicata
 Dipartimento Ambiente e Energia
 Ufficio Energia
 Via V. Verrastro, 5
 85100 Potenza (PZ)

Oggetto: Costruzione ed esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle relative infrastrutture indispensabili in agro dei Comuni di Venosa, Maschito, Rapolla, Barile e Melfi, tutti in provincia di Potenza, Località "La Manorella", per un numero di 6 aerogeneratori e una potenza complessiva di 30 MW.

- Vs. rif. Nota prot. n. 0116970/23AF del 09/07/2019
- Integrazione documentale (Supporto informatico-DVD).

La società **CM Wind srl socio unico** con sede in Potenza (PZ), Via della Tecnica, 18, P. IVA 02043930763, pec cmwindsrl@pec.it, in persona del suo legale rappresentante Ing. Domenico Colangelo, nato a Melfi (PZ) il 05/05/1983 e residente ad Atella (PZ) in Via Giovanni D'Angiò, 4, C.F.:CLNDNC83E05F104P,

Premesso

- che in data 10/05/2019 ha presentato alla Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Energia, Ufficio Energia, istanza di avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D. Lgs 387/2003, relativamente al parco eolico in oggetto, allegando la documentazione ivi richiamata;
- che con nota prot. n. 0116970/23AF del 09/07/2019 l'intestato Ufficio ha fatto richiesta degli elaborati progettuali in formato cartaceo e su supporto informatico, firmati digitalmente;
- tanto premesso, ad integrazione della documentazione già depositata, consegna in data odierna supporto informatico (DVD) contenente:
- il progetto definitivo, in formato pdf (1A) e pdf firmato digitalmente (1B), redatto in conformità a quanto previsto nell'allegato tecnico del Disciplinare per gli impianti eolici di grande generazione; elenco degli elaborati;
- copia digitale dei documenti amministrativi già prodotti in formato cartaceo con l'istanza del 10/05/2019 e, inoltre, di quelli trasmessi con nota prot. n. 10 del 20/06/2019 (Certificato di uso civico e Certificati di destinazione urbanistica dei Comuni di Venosa e Maschito) e con nota prot. n.12 del 10/07/2019 (accettazione della STMG e documentazione comprovante la voltura), come di seguito elencati:

2 - Modello A1 (scheda riepilogativa dei dati di progetto);

3a - STMG

3b - richiesta di voltura con allegati;

4 - Elenco delle amministrazioni coinvolte a cui richiedere pareri, nulla osta/assensi necessari al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003;

5 - Calcolo oneri istruttori;

6 - Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori;

7 - Dichiarazione disponibilità delle risorse finanziarie;

8 - Dichiarazione sostitutiva casellario giudiziale;

9 - Carta di identità del proponente;

10 - Visura camerale;

11 - Certificato di uso civico;

12 - Certificato di destinazione urbanistica Comune Venosa;

13 - Certificato di destinazione urbanistica Comune Maschito;

14 - copia della mail con cui Terna comunica che l'accettazione del preventivo (STMG) è pervenuta in data 24/05/2019 e copia del bonifico effettuato in data 24/05/2019 per accettazione della connessione;

15 - copia della mail con cui Terna comunica che la richiesta di variazione del titolare della connessione è stata accettata in data 27/05/2019;

17 - copia della raccomandata Terna del 06/06/2019 con comunicazione di esito di voltura.

La scrivente si riserva di trasmettere nel più breve tempo possibile gli elaborati progettuali in formato cartaceo.

La scrivente, inoltre, richiede che tutte le comunicazioni relative al presente procedimento siano inviate all'indirizzo pec cmwindsrl@pec.it

Distinti saluti.

Potenza, 11/07/2019

CM Wind srl socio unico
Il Legale Rappresentante
Ing. Domenico Colangelo



Prot. n. 15 del 24/07/2019

REGIONE BASILICATA			
DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA			
24 LUG. 2019			
Ufficio 23AF	Cat.	Cl.	0125866

24 LUG. 2019
ARRIVO
Spett.le
Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Energia
Ufficio Energia
Via V. Verrastro, 5
85100 Potenza (PZ)

Oggetto: Costruzione ed esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle relative infrastrutture indispensabili in agro dei Comuni di Venosa, Maschito, Rapolla, Barile e Melfi, tutti in provincia di Potenza, Località "La Manorella", per un numero di 6 aerogeneratori e una potenza complessiva di 30 MW.

- Vs. rif. Nota prot. n. 0116970/23AF del 09/07/2019

- Integrazione documentale (Elaborati di progetto in formato cartaceo).

La società CM Wind srl socio unico con sede in Potenza (PZ), Via della Tecnica, 18, P. IVA 02043930763, pec cmwindsrl@pec.it, in persona del suo legale rappresentante Ing. Domenico Colangelo, nato a Melfi (PZ) il 05/05/1983 e residente ad Atella (PZ) in Via Giovanni D'Angiò, 4, C.F.:CLNDNC83E05F104P,

Premesso

- che in data 10/05/2019 ha presentato alla Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Energia, Ufficio Energia, istanza di avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D. Lgs 387/2003, relativamente al parco eolico in oggetto, allegando la documentazione ivi richiamata;
- che con nota prot. n. 0116970/23AF del 09/07/2019 l'intestato Ufficio ha fatto richiesta, tra l'altro, degli elaborati progettuali in formato cartaceo;
- tanto premesso, ad integrazione della documentazione già depositata, consegna in data odierna gli elaborati di progetto in formato cartaceo, evidenziati in colore giallo nell'allegato elenco.

La scrivente, inoltre, richiede che tutte le comunicazioni relative al presente procedimento siano inviate all'indirizzo pec cmwindsrl@pec.it

Distinti saluti.

Potenza, 24/07/2019

CM Wind srl socio unico
Il Legale Rappresentante
Ing. Domenico Colangelo

ELENCO ELABORATI					
Codice Commessa	GE.AGB01.P7				
Livello della Progettazione	Progetto definitivo - P2				
N. ELAB	TITOLI SOTTOSEZIONI ED ELABORATI	COD. Commessa	Rev	Data	Nome file
SEZIONE A - PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE					
SEZIONE A1_A15 -	RELAZIONI GENERALI				
A.1	RELAZIONE GENERALE	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.1.R.00
A.2	RELAZIONE GEOLOGICA	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.2.R.00
A.3	RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.3.R.00
A.3.1	ALLEGATO 1 - RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM 1:25000	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.3.1.R.00
A.3.2	ALLEGATO 2 - RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dei bacini idrografici	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.3.2.R.00
A.3.3	ALLEGATO 3 - Layout di progetto su carta IGM con individuazione dell'alveo in modellamento attivo ed aree golenali e fasce di pertinenza fluviale dei reticoli idrografici rinvenuti da carta IGM e indicazione dei punti d'interferenza delle opere in progetto con il reticolo idrografico	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.3.3.R.00
A.3.4	ALLEGATO 4 - Particolari dei punti di attraversamento dei reticoli idrografici, con indicazione dell'area allagabile determinata con Tr=200a anni, sezioni morfologiche, indicazione delle modalità di attraversamento e foto	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.3.4.R.00
A.3.5	ALLEGATO 5 - Output dei risultati ottenuti con il software Hec-Ras in corrispondenza di ogni sezione di calcolo	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.3.5.R.00
A.3.6	ALLEGATO 6 - Layout di progetto con individuazione delle aree allagabili con Tr=200 anni e sezioni di calcolo nel sistema UTM WGS 84 su supporto digitale (Cd room)	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.3.6.R.00
A.3.7	ALLEGATO 7 - Output dei risultati ottenuti con il software Hec-Ras in corrispondenza di ogni sezione di calcolo - Modello Hec-Ras su supporto digitale (Cd room)	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.3.7.R.00
A.4	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.4.R.00
A.4.1	Carta dei vincoli archeologici	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.4.1.R.00
A.4.2	Carta dei siti noti da bibliografia e ricerche d'archivio	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.4.2.R.00
A.4.3	Carta del potenziale archeologico				
A.5	STUDIO ANEMOLOGICO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.5.R.00
A.6	STUDIO DI FATTIBILITA' ACUSTICA	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.6.R.00
A.7	ANALISI DEGLI EFFETTI DELLA ROTTURA DEGLI ORGANI ROTANTI	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.7.R.00
A.8	STUDIO DEGLI EFFETTI DI SHADOW-FLICKERING	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.8.R.00
A.9	RELAZIONE TECNICA DELL'IMPIANTO EOLICO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.9.R.00

A.10	RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE ARCHITETTONICHE	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.10.R.00
A.11.1	RELAZIONE PRELIMINARE SULLE STRUTTURE	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.11.1.R.00
A.11.2	RELAZIONE PRELIMINARE DI CALCOLO SUGLI IMPIANTI ELETTRICI	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.11.2.R.00
A.12	RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.12.R.00
A.13	PIANO PARTICELLARE D'ESPROPRIO DESCRITTIVO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.13.R.00
A.14	CRONOPROGRAMMA	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.14.R.00
A.15	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.15.R.00
SEZIONE A16.a -	ELABORATI GRAFICI	ELABORATI GRAFICI	ELABORATI GRAFICI	ELABORATI GRAFICI	
A.16.a.1.1	COROGRAFIA DI INQUADRAMENTO DELL'AREA	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.1.1.R.00
A.16.a.1.2	ORTOFOTO CON INQUADRAMENTO DELL'AREA E VISTE PANORAMICHE	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.1.2.R.00
A.16.a.2.1	STRALCIO DI PRG. INQUADRAMENTO RISPETTO AGLI AMBITI URBANI - STRALCIO PRG DI VENOSA-MASCHITO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.2.1.R.00
A.16.a.2.2	STRALCIO DI PRG	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.2.2.R.00
A.16.a.3.1	COROGRAFIA GENERALE - QUADRO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.3.1.R.00
A.16.a.3.2	COROGRAFIA GENERALE - QUADRI 2 E 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.3.2.R.00
A.16.a.4.1.1	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO-AREE TUTELATE AI SENSI DEL DLGS 42/04 - QUADRO 1-2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.4.1.1.R.00
A.16.a.4.1.2	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO-AREE TUTELATE AI SENSI DEL DLGS 42/04-QUADRO 3-4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.4.1.2.R.00
A.16.a.4.2.1	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO-VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE - QUADRO 1-2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.4.2.1.R.00
A.16.a.4.2.2	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO-VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE - QUADRO 3-4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.4.2.2.R.00
A.16.a.4.3.1	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO - VINCOLI IDROGEOLOGICO, SORGENTI E AREE PERCORSE DAL FUOCO - QUADRO 1-2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.4.3.1.R.00
A.16.a.4.3.2	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO - VINCOLI IDROGEOLOGICO, SORGENTI E AREE PERCORSE DAL FUOCO - QUADRO 3-4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.4.3.2.R.00
A.16.a.4.4.1	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO - PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - ADB PUGLIA, QUADRO 1-2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.4.4.1.R.00
A.16.a.4.4.2	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO - PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - ADB PUGLIA, QUADRO 2 e 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.4.4.2.R.00
A.16.a.4.5	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO RISPETTO ALLA LEGGE REGIONALE 54/2015	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.4.5.R.00
A.16.a.5	COROGRAFIA CON LOCALIZZAZIONE GEOREFERENZIATA	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.5.R.00

A.16.a.6.1.1	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO SU CTR CON UBICAZIONE DELLE CENTRALINE DI MISURA- QUADRO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.6.1.1.R.00
A.16.a.6.2.1	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.6.2.1.R.00
A.16.a.6.2.2	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.6.2.2.R.00
A.16.a.6.2.3	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.6.2.3.R.00
A.16.a.6.2.4	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.6.2.4.R.00
A.16.a.7.1	PLANIMETRIA UBICAZIONE DELLE INDAGINI GEOLOGICHE - QUADRO 1	GE.AGB01.P7		APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.7.1.R.00
A.16.a.7.2	PLANIMETRIA UBICAZIONE DELLE INDAGINI GEOLOGICHE - QUADRO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.7.2.R.00
A.16.a.8.1	CARTA GEOLOGICA-QUADRO 1	GE.AGB01.P7		APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.8.1.R.00
A.16.a.8.2	CARTA GEOLOGICA-QUADRO 2 e 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.8.2.R.00
A.16.a.9.1	CARTA GEOMORFOLOGICA- QUADRO 1	GE.AGB01.P7		APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.9.1.R.
A.16.a.9.2	CARTA GEOMORFOLOGICA-QUADRO 2 e 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.9.2.R.00
A.16.a.10.1	CARTA IDROGEOLOGICA-QUADRO 1	GE.AGB01.P7		APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.10.1.R.
A.16.a.10.2	CARTA IDROGEOLOGICA-QUADRO 2 e 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.10.2.R.00
A.16.a.11	PROFILI GEOLOGICI	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.11.R.00
A.16.a.12	COROGRAFIA DEI BACINI	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.12.R.00
A.16.a.13.1	PLANIMETRIE STRADALI . Quadro d'unione delle opere	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.13.1.R.00
A.16.a.13.2.1	PLANIMETRIE STRADALI E PIAZZOLE PER AEROGENERATORI 1, 2, e 6	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.13.2.1.R.00
A.16.a.13.2.2	PLANIMETRIE STRADALI E PIAZZOLE PER AEROGENERATORI 3 e 4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.13.2.2.R.00
A.16.a.13.2.3	PLANIMETRIE STRADALI E PIAZZOLE PER AEROGENERATORI 5	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.13.2.3.R.00
A.16.a.13.3	INTERVENTI VIABILITA' ESTERNA DI ACCESSO AL CAMPO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.13.3.R.00
A.16.a.14.1	PROFILI LONGITUDINALI - TRATTO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.14.1.R.00
A.16.a.14.2	PROFILI LONGITUDINALI - TRATTO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.14.2.R.00
A.16.a.14.3	PROFILI LONGITUDINALI - TRATTO 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.14.3.R.00
A.16.a.14.4	PROFILI LONGITUDINALI - TRATTO 4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.14.4.R.00
A.16.a.14.5	PROFILI LONGITUDINALI - TRATTO 5	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.14.5.R.00
A.16.a.14.6	PROFILI LONGITUDINALI - TRATTO 6	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.14.6.R.00
A.16.a.14.7	PROFILI LONGITUDINALI - TRATTO 7	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.14.7.R.00
A.16.a.14.8	PROFILI LONGITUDINALI - TRATTO 8	GE.AGB01.P7	00	apr-19	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.14.8.R.00
A.16.a.15.1	PLANIMETRIA GENERALE AREE OGGETTO DELL'INTERVENTO: STATO DI FATTO QUADRO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.15.1.R.00
A.16.a.15.2	PLANIMETRIA GENERALE AREE OGGETTO DELL'INTERVENTO: STATO DI FATTO QUADRO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.15.2.R.00
A.16.a.15.3	PLANIMETRIA GENERALE AREE OGGETTO DELL'INTERVENTO: STATO DI FATTO QUADRI 3-4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.15.3.R.00
A.16.a.15.4	PLANIMETRIA GENERALE AREE OGGETTO DELL'INTERVENTO: STATO DI FATTO QUADRI 5-6 e 7				
A.16.a.16.1	PLANIMETRIA CATASTALE AREE OGGETTO DELL'INTERVENTO: STATO DI FATTO QUADRO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.16.1.R.00
A.16.a.16.2	PLANIMETRIA CATASTALE AREE OGGETTO DELL'INTERVENTO: STATO DI FATTO QUADRO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.16.2.R.00
A.16.a.16.3	PLANIMETRIA CATASTALE AREE OGGETTO DELL'INTERVENTO: STATO DI FATTO QUADRO 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.16.3.R.00

A.16.a.16.4	PLANIMETRIA CATASTALE AREE OGGETTO DELL'INTERVENTO STATO DI FATTO QUADRO 4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.16.4.R.00
A.16.a.17.1	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - TRATTO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.1.R.00
A.16.a.17.2	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - TRATTO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.2.R.00
A.16.a.17.3	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - TRATTO 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.3.R.00
A.16.a.17.4	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - TRATTO 4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.4.R.00
A.16.a.17.5	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - TRATTO 5	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.5.R.00
A.16.a.17.6	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - TRATTO 6	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.6.R.00
A.16.a.17.7	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - TRATTO 7	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.7.R.00
A.16.a.17.8	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - TRATTO 8	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.8.R.00
A.16.a.17.9.1	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - PIAZZOLA 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.9.1.R.00
A.16.a.17.9.2	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - PIAZZOLA 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.9.2.R.00
A.16.a.17.9.3	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - PIAZZOLA 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.9.3.R.00
A.16.a.17.9.4	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - PIAZZOLA 4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.9.4.R.00
A.16.a.17.9.5	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - PIAZZOLA 5	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.9.5.R.00
A.16.a.17.9.6	SEZIONI TRASVERSALI CORRENTI - PIAZZOLA 6	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.17.9.6.R.00
A.16.a.18.1	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO - QUADRO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.18.1.R.00
A.16.a.18.2	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO - QUADRO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.18.2.R.00
A.16.a.18.3	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO - QUADRO 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.18.3.R.00
A.16.a.18.4	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO - QUADRO 4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.18.4.R.00
A.16.a.18.5	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO - QUADRO 5	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.18.5.R.00
A.16.a.18.6	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO - QUADRO 6	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.18.6.R.00
A.16.a.18.7	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO - QUADRO 7	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.18.7.R.00
A.16.a.19.1	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.1.R.00
A.16.a.19.2	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.2.R.00
A.16.a.19.3	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.3.R.00
A.16.a.19.4	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.4.R.00
A.16.a.19.5	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.5.R.00
A.16.a.19.6	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.6.R.00
A.16.a.19.7	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.7.R.00
A.16.a.19.8	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.8.R.00
A.16.a.19.9	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.9.R.00
A.16.a.19.10	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.10.R.00
A.16.a.19.11	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.11.R.00
A.16.a.19.12	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.12.R.00
A.16.a.19.13	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.13.R.00
A.16.a.19.14	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	01	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.14.R.01
A.16.a.19.15	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	02	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.15.R.02
A.16.a.19.16	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	03	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.16.R.03
A.16.a.19.17	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.17.R.00
A.16.a.19.18	PLANIMETRIA DEL TRACCIATO ELETTRODOTTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.19.18.R.00
A.16.a.20.1	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DI TUTTE LE INTERFERENZE E DISTANZE DI RISPETTO - QUADRO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.20.1.R.00
A.16.a.20.2	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DI TUTTE LE INTERFERENZE E DISTANZE DI RISPETTO - QUADRO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.20.2.R.00

A.16.a.20.3	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DI TUTTE LE INTERFERENZE E DISTANZE DI RISPETTO - QUADRO 3 e 4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.20.3 R.00
A.16.a.20.4	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DI TUTTE LE INTERFERENZE E DISTANZE DI RISPETTO - QUADRO 5-6 e 7				
A.16.a.21.1	PLANIMETRIA CON SISTEMAZIONE FINALE DEL SITO - QUADRO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.21.1.R.00
A.16.a.21.2	PLANIMETRIA CON SISTEMAZIONE FINALE DEL SITO - QUADRO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.21.2.R.00
A.16.a.21.3	PLANIMETRIA CON SISTEMAZIONE FINALE DEL SITO - QUADRO 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.a.21.3.R.00
SEZIONE A16.b -	ELABORATI GRAFICI IMPIANTO				
A.16.b.1.1	PLANIMETRIE CON TRACCIATI RETI IMPIANTISTICHE E DISTANZE TRA GLI AEROGENERATORI	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.1.1.R.00
A.16.b.1.2.1_8	PLANIMETRIE CON TRACCIATI RETI IMPIANTISTICHE INDICAZIONE DEL RISPETTO DELLE VIGENTI NORME IN MATERIA DI SICUREZZA	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.1.2.1_8.R.00
A.16.b.1.3	PLANIMETRIE CON INDICAZIONE DELLE DISTANZE DA AEROGENERATORI REALIZZATI O AUTORIZZATI	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.1.3.R.00
A.16.b.3	SCHEMI FUNZIONALI DEI SINGOLI AEROGENERATORI	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.3.R.00
A.16.b.4	SCHEMA DI COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE E TRASMISSIONE	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.4.R.00
A.16.b.5.1	LAYOUT IMPIANTO - QUADRO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.5.1.R.00
A.16.b.5.2	LAYOUT IMPIANTO - QUADRO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.5.2.R.00
A.16.b.5.3	LAYOUT IMPIANTO - QUADRO 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.5.3.R.00
A.16.b.5.4	LAYOUT IMPIANTO - QUADRO 4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.5.4.R.00
A.16.b.5.5	LAYOUT IMPIANTO - QUADRO 5	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.5.5.R.00
A.16.b.5.6	LAYOUT IMPIANTO - QUADRO 6	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.5.6.R.00
A.16.b.6.1	PLANIMETRIE RETI ELETTRICHE - QUADRO 1	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.6.1.R.00
A.16.b.6.2	PLANIMETRIE RETI ELETTRICHE - QUADRO 2	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.6.2.R.00
A.16.b.6.3	PLANIMETRIE RETI ELETTRICHE - QUADRO 3	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.6.3.R.00
A.16.b.6.4	PLANIMETRIE RETI ELETTRICHE - QUADRO 4	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.6.4.R.00
A.16.b.6.5	PLANIMETRIE RETI ELETTRICHE - QUADRO 5	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.6.5.R.00
A.16.b.6.6	PLANIMETRIE RETI ELETTRICHE - QUADRO 6	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.6.6.R.00
A.16.b.6.7	PLANIMETRIE RETI ELETTRICHE - QUADRO 7	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.6.7.R.00

A.15.b.6.8	PLANIMETRIE RETI ELETTRICHE - QUADRO 8	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.15.b.6.8.R.00
A.16.b.7	SCHEMI ELETTRICI IMPIANTO EOLICO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.7.R.00
A.16.b.8	DISEGNI ARCHITETTONICI AEROGENERATORI E PARTICOLARI SISTEMI DI ANCORAGGIO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.8.R.00
A.16.b.9	DISEGNI ARCHITETTONICI CABINE ELETTRICHE E BOX PUNTI DI CONSEGNA	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.b.9.R.00
SEZIONE A15.c - ELABORATI GRAFICI					
OPERE D'ARTE					
A.16.c.1	PLANIMETRIA, PIANTA, PROSPETTO SEZIONI LONGITUDINALI E TRASVERSALI, ATTE A DESCRIVERE L'OPERA NEL COMPLESSO E IN TUTTE LE SUE PARTI STRUTTURALI	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.c.1.R.00
SEZIONE A16.d - ELABORATI GRAFICI					
INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO					
A.16.d.1	PLANIMETRIA GENERALE	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.d.1.R.00
A.16.d.2	ELABORATI TIPOLOGICI PER I DIVERSI INTERVENTI DI MITIGAZIONE	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.d.2.R.00
A.16.d.3	SEZIONI TIPO STRADALI, FERROVIARIE O IDRAULICHE CON LE DIVERSE COMPONENTI IMPIANTISTICHE	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.16.d.3.R.00
SEZIONE A17 - ELABORATI SIA					
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE ED ALLEGATI					
A.17.1	SCREENING	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.17.1.R.00
A.17.2	RELAZIONE PAESAGGISTICA E STUDIO DI INTERVISIBILITA'	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.17.2.R.00
A.17.3	PIANO DI GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.17.3.R.00
A.17.4	RELAZIONE DI CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.17.4.R.00
A.17.5	SEGNALAZIONE PER IL VOLO A BASSA QUOTA (RIF. CIRCOLARE n.146/394/4422 del 9 Agosto 2000)	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.17.5.R.00
A.17.6.1	RELAZIONE DI CONFORMITA' AL PIEAR	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.17.6.1.R.00
A.17.6.2	ALLEGATI GRAFICI ALLA RELAZIONE DI CONFORMITA' AL PIEAR	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.17.6.2.R.00
A.17.7	INDIVIDUAZIONE DEI RECETTORI	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.17.7.R.00
A.17.8.1	Analisi percettiva dell'impianto - Carta dell'intervisibilità di progetto, esistente e cumulativa	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.17.8.1.R.00
A.17.8.2	Analisi percettiva dell'impianto - Fotomontaggi e impatto cumulativo	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.A.17.8.2.R.00
SEZIONE B - PIANO DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO					
B	PIANO DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.B.R.00
SEZIONE C - PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO					

C.1.a_b_c	RELAZIONE SULLE OPERAZIONI DI DISMISSIONE, STIMA DELLE OPERAZIONI DI DISMISSIONE E CRONOPROGRAMMA	GE.AGB01.P7	00	APRILE 2019	GE.AGB01.P7.PD.C.1.a_b_c.R.00
-----------	---	-------------	----	-------------	-------------------------------

Comune
di Venosa



Regione Basilicata



Comune
di Maschito



Committente:

RWE

RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma
P.IVA/C.F. 06400370968

Titolo del Progetto:

**PROGETTO IMPIANTO EOLICO " VENUSIA"
relative opere elettriche connesse e
infrastrutture indispensabili
Comuni di Venosa e Maschito (PZ)**

Allegato 1

Procedura di Valutazione di
Impatto Ambientale ai sensi
dell'art. 23 d.lgs 152 /2006
Codice Procedura 4736

**Osservazioni alla "Comunicazione dei motivi
ostativi all'accoglimento dell'istanza" ai
sensi dell'art.10-bis della legge 7 agosto
1990, n.241**

Data:	04/03/2021	ID Elaborato:	PEVE_RP1
		Nome File:	PEVE_RP1_Osservazioni10-bisMiBACT.pdf
		Gruppo progettazione:	Arch. Giovanni Selano New Developments srls - RWE

Sommario

Premessa.....	2
1. Proposta di Variante progettuale.....	4
2. In Riferimento alle osservazioni del pubblico ai sensi dell'art 24 Dlgs 152/2006 s.m.i. Controdeduzioni alla Società CM wind.....	6
3. In riferimento al parere endoprocedimentale della Soprintendenza (cfr. Parere da pag 8 - pag. 18)	8
4. Analisi della intervisibilità teorica cumulativa.....	21
5. In riferimento al fatto che l'impianto in progetto ricada all'interno delle aree buffer della LR 54/2015	27
6. In riferimento al fatto che l'impianto in progetto ricada all'interno delle aree oggetto di futura tutela del redigendo Piano Paesaggistico della Basilicata (PPR) 30	
7. Argomentazioni di merito circa l'interazione visiva degli aerogeneratori con Beni Architettonici e Paesaggistici dell'area contermine	31
8. Argomentazioni in merito ai beni culturali archeologici e ai Beni paesaggistici considerati in quanto zone di interesse archeologico, in particolare l'Ager Venusinus	40
a. Esempi di Sinergia tra ricerca archeologica e realizzazione di infrastrutture energetiche, ferroviarie e stradali	47
9. Argomentazioni di merito circa gli obiettivi della Pianificazione turistica dell'area (PST, PTR ecc) e le potenzialità di valorizzazione del territorio comunale di Venosa e Maschito dovuta alla presenza del parco eolico.....	57
10. Conclusioni	66

Premessa

Il presente documento è finalizzato all'illustrazione delle osservazioni che la RWE Renewables Italia Srl (di seguito la "Società") intende opporre alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza (di seguito anche Parere) che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, Servizio V – Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla scrivente in data 02/02/2021 ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 in merito all' "Impianto per la Produzione di energia da fonte eolica denominato "Venusia" di potenza complessiva pari a 45 MW localizzato nei Comuni di Venosa e Maschito (PZ), nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 d.lgs 152/2006 attualmente in corso presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La disamina del parere rilasciato da codesta Spett.le Direzione Generale, si concentra su alcune macro tematiche:

1. **L'interazione visiva degli aerogeneratori** di progetto con Beni Architettonici e Paesaggistici dell'area contermina ricadente in un ambito distanziale pari a circa 9,3 km, (50 volte l'altezza degli aerogeneratori di progetto) con particolare riferimento al camminamento del Castello di Venosa, rischiano di compromettere i valori di qualità del contesto storico culturale e paesaggistico di riferimento;
2. Le implicazioni con **le zone di interesse archeologico** laddove l'impianto andrebbe *"....ad aggravare una situazione già compromessa dal punto di vista paesaggistico,, per di più all'interno di un comparto di grande interesse paesaggistico ed archeologico come quello dell'Ager Venusinus", ambito ritenuto "depositario dei valori identitari della comunità che la vive e che il progetto in esame contribuirebbe a compromettere irreversibilmente"*; il parere fa inoltre esplicito riferimento alle attività di elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale ancora in corso, che ha precisato i limiti del comparto e ne prevede l'inserimento tra le Zone di Interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del D.lgs 42/2004;
3. La realizzazione dell'impianto, in quanto **destruttore di valori paesaggistici**, potrebbe precludere il raggiungimento degli obiettivi tesi a riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale ed internazionale per accrescere lo sviluppo delle aree e dei

settori produttivi anche tradizionali, quali ad esempio il comparto agricolo e agro alimentare, fortemente legati alla qualità del paesaggio rurale.

A queste macrotematiche nei capitoli che seguono si cercherà di rispondere partendo anche da alcune considerazioni puntuali circa le criticità sollevate in particolar modo dalla Soprintendenza nel proprio parere endoprocedimentale e dal presupposto che:

- l'opera in progetto non determina in alcun modo una modificazione permanente ed irreversibile dello stato dei luoghi. Si tratta infatti di un'opera soggetta ad obsolescenza tecnica e come tale di carattere temporaneo;
- l'intervento riguarda la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in pieno accordo con gli indirizzi contenuti nella Strategia Energetica Nazionale e nel P.N.I.E.C. (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) con elevati valori di capacità produttiva determinata dalla particolare vocazione dell'area di impianto;
- in termini generali, l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione;

Tanto premesso, rispetto all'inserimento del progetto nel paesaggio, si vuole rammentare che **l'area scelta per l'insediamento del parco è particolarmente vocata allo sfruttamento della risorsa eolica**, ed il parco eolico Venusia è stato progettato per inserirsi in un territorio non privo di testimonianze storico-archeologiche, come avviene in generale per l'intera area vasta e per il territorio regionale lucano.

In tale contesto la distanza tra singoli beni tutelati, città e componenti paesaggistiche consente l'insediamento degli aerogeneratori del parco **senza originare interferenze dirette**, che alterino in maniera significativa e "irrimediabile" il paesaggio attuale o creino disturbo nella fruizione degli stessi beni.

Ciò posto, con la presente si invita codesta Spettabile Direzione Generale all'esame delle seguenti osservazioni al fine di pienamente e compiutamente valutare il progetto,

attraverso l'indicazione di quegli "elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dei SIA (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati

così come opportunamente esplicitato a pag. 13 della Comunicazione di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, Servizio V – Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla scrivente in data 02/02/2021 ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 in merito all' "Impianto per la Produzione di energia da fonte eolica denominato "Venusia".

1. Proposta di Variante progettuale

RWE, a seguito delle richieste di ottimizzazione del progetto delle opere di rete ricevute da parte di E-distribuzione e Terna, ha dovuto revisionare il progetto di opere di Rete richiesto dal gestore per la connessione del parco eolico, andando a ridurre in maniera significativa le opere necessarie alla connessione stessa.

Infatti, il progetto di opere di rete attualmente in corso di autorizzazione (trasmesso il 21/11/2019) consiste nella progettazione definitiva del quadro AT all'interno delle esistenti Cabine Primarie di Venosa e Melfi (rifacimento) e il potenziamento (sostituzione cavo) dell'esistente elettrodotto AT a 150 kV di collegamento tra le stesse. Gli interventi, da eseguirsi sulle opere di rete già esistenti di proprietà E-Distribuzione SpA e Terna SpA, riguardavano i comuni di Venosa, Rapolla e Melfi (PZ), a seguito di diversi tavoli tecnici occorsi con i gestori della Rete, in data 19/01/2021. Il progetto è stato validato in una versione ancora più ottimizzata: sostanzialmente la prevista sostituzione del cavo dell'esistente elettrodotto AT a 150 kV di collegamento tra le due CP non è più necessario

per cui le opere di rete si riducono solamente alla sostituzione dei quadri AT nelle due CP di Melfi e Venosa.

Tale circostanza richiede la necessità di un non sostanziale aggiornamento della documentazione progettuale relativa alle opere di rete in valutazione per cui, non essendo ancora terminata l'istruttoria tecnica del procedimento di VIA in oggetto, la Società si sta adoperando alla sua predisposizione.

Il 02/02/2021, la scrivente riceveva da parte del MiBACT Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio - la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza della Scrivente ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Orbene, considerato che tra le altre cose era stata osservata l'interferenza con l'iniziativa della CM wind srl, il 09/02/2021, la Società trasmetteva richiesta di proroga del termine per osservazioni di cui all'art. 10-bis della L.214/1990 di 60 giorni a far data dalla ricezione, giustificandola con la necessità di poter eseguire l'istanza di accesso agli atti presso la Regione Basilicata ai fini di acquisire concrete ed aggiornate informazioni circa lo stato della procedura autorizzativa dell'impianto della CM WIND srl richiamato come interferente dal MiBACT nella comunicazione dei motivi ostativi.

A seguito della richiesta sopra citata la Società riceveva dal MiBact soli 20 giorni di proroga per cui circa tale aspetto alla data odierna come era prevedibile la Società non ha avuto ancora la possibilità di addivenire alle necessarie conclusioni circa le modalità di superamento delle potenziali (progetti in iter autorizzativo e non ancora approvati) interferenze legate all'iniziativa della CM Wind.

Quanto sopra, ovvero lo studio dettagliato delle documentazione progettuale aggiornata dell'iniziativa CM Wind, che sarà possibile solo a valle dell'ottenimento dell'accesso agli atti, determina la necessità di predisporre una **variante alla soluzione progettuale in iter approvativo** tesa alla risoluzione di tale interferenza e di conseguenza giustifica la istanza di sospensione del procedimento di valutazione ambientale che la società ha promosso presso il MATTM con lettera del Prot. N.0000315-2021-51-6 del 03/03/2021 che si allega per immediato riscontro.

Ad ogni buon conto si ritiene che essendo ad oggi entrata anche in possesso delle questioni ritenute critiche da parte del Mibact per l'approvazione del progetto Venusia, ci possa essere spazio e **disponibilità per addivenire ad una soluzione progettuale che vada a superare tali criticità riscontrate.**

La Società è inoltre fortemente interessata a partecipare ad un **tavolo di concertazione preventiva** con gli Enti coinvolti teso a raccogliere tutti gli elementi necessari per integrare la variante progettuale sopra citata con le opportune mitigazioni che consentano di superare le criticità riscontrate dal Mibact nel suo preavviso di rigetto, che si richiede e si auspica possa essere accolto da codeste Autorità.

2. In Riferimento alle osservazioni del pubblico ai sensi dell'art 24 Dlgs 152/2006 s.m.i. Controdeduzioni alla Società CM wind

Per quanto concerne le osservazioni del pubblico relative all'iniziativa della ERG Wind 4 S.r.l. valgono le controdeduzioni già formulate in sede procedimentale in data 19/09/2019, protocollo n. 1010, che qui devono intendersi integralmente richiamate.

In aggiunta a tali osservazioni si fa notare che dal Portale del Ministero dell'Ambiente (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7184>) si può evincere come la ERG Wind 4 S.r.l. abbia attualmente in iter un altro progetto di "smantellamento dei 36 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 12 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 69,84 MW" **che prevede la completa eliminazione degli aerogeneratori cui si imputa l'interferenza con l'iniziativa della** scrivente.

Sembra interessante far notare che il citato impianto esistente di ERG, testimonia plasticamente il carattere di assoluta reversibilità dei potenziali impatti percettivi degli aerogeneratori.

Il parco aerogeneratori di ERG, a cui il parere endoprocedimentale si riferisce, come si evince dalla consultazione del portale del Ministero dell'Ambiente, è in fase di ripotenziamento, proposta che porterebbe all'eliminazione di 36 aerogeneratori di piccola taglia e alla loro sostituzione con un numero limitato di aerogeneratori di dimensioni decisamente più grandi rispetto a quelli esistenti.

Il procedimento è in corso e non sono chiari molti aspetti, per cui risulta difficile introdurre valutazioni nel merito.

Quello che è assolutamente certo è che rispetto a tante azioni trasformative del territorio (abitazioni, capannoni, strade e altre infrastrutture), gli impianti energetici da fonte rinnovabile sono gli unici ad essere totalmente reversibili nel medio periodo.

L'impianto di ERG, che qui viene citato solo a titolo di esempio, è entrato in funzione da poco più di venti anni, ha introdotto nel territorio fisicamente il tema della transizione energetica, ha modificato percettivamente i luoghi dando luogo a nuove forme di paesaggio e ora si prepara ad una significativa modifica in riduzione.

Percorso che di fatto sarà seguito da tutti gli impianti già realizzati, in corso di realizzazione e di autorizzazione, a testimoniare che la risposta efficace alle grandi sfide contemporanee (il contrasto ai cambiamenti climatici anche attraverso la transizione energetica) si possono vincere con azioni decise ma che non lasceranno segni indelebili ma totalmente reversibili sul territorio. Nel merito della *"necessità di disporre di un quadro aggiornato della mappatura nell'area vasta di riferimento del progetto in esame di tutti gli impianti esistenti, di quelli in corso di realizzazione, di quelli già autorizzati e non ancora realizzati e di quelli per i quali è in itinere la procedura autorizzativa regionale, sia nell'ambito dei procedimenti di VIA regionale che di PAS, con l'indicazione delle aree non idonee definite con L.R. n. 54/2015"* che codesta Direzione Generale manifestava con la nota richiamata a pag. 13 del parere (prot. N.9001 del 28/03/2019) si rappresenta che la richiesta di cui sopra – presumibilmente indirizzata ad un Amministrazione locale - non vede coinvolta la scrivente. Per l'effetto la mancanza di tale documentazione, quale conseguenza di un presunto inadempimento dell'amministrazione competente, non può in alcun modo essere presa in considerazione nella valutazione del progetto della scrivente né tantomeno determinare da parte di codesta Direzione Generale una valutazione negativa del medesimo progetto. Si ritiene infatti che Codesta rispettabile Direzione Generale – in ottemperanza al principio di buon andamento della pubblica amministrazione – debba procedere alla valutazione concreta e puntuale del progetto de quo, sulla base delle informazioni disponibili e note.

In merito al progetto della CM Wind in allegato si trasmettono le controdeduzioni alle osservazioni presentate tese a rilevare alcune criticità progettuali dell'iniziativa

Ad ogni buon conto la scrivente si riserva ulteriori comunicazioni ed osservazioni in merito al progetto CM Wind ed alla sua interferenza a valle dell'accesso agli atti già richiesto alla competente amministrazione.

3. In riferimento al parere endoprocedimentale della Soprintendenza (cfr. Parere da pag 8 - pag. 18)

In riferimento al parere endoprocedimentale non si può far a meno di notare come esso sia incentrato nella **valutazione degli impatti percettivi** delle turbine da alcuni beni tutelati ma nulla si legge circa le proposte di superamento delle interferenze dirette che alcune delle opere accessorie hanno con i beni tutelati dal Dlgs42/2004.

Infatti, come già evidenziato negli elaborati presentati e in particolare la tavola **PEVE_A.16.a.4.e**, le uniche interferenze dirette tra il progetto e le aree tutelate ai sensi dell' art. 142 del Dlgs 42/2004 lettera g) (territori coperti da boschi) e c) (Fiumi e relativa fasce di rispetto di 150 m), riguardano il cavidotto esterno interrato MT, un allargamento della sede stradale e un'area temporanea di trasbordo, sono state già affrontate e descritte in fase di progettazione definitiva (cfr. elaborato PEVE_A.16.a.4.e). Circa tali interferenze, Incomprensibilmente nulla si è valutato nel parere del MiBACT o della Soprintendenza per cui la Società procederà senza indugio a presentare le necessarie istanze.

Nel dettaglio:

- L'interferenza progettuale con le aree boscate è stata superata andando a prevedere la posa del cavidotto **esclusivamente lungo la strada esistente che attraversa l'area boscata** e non interesserà aree esterne alla sede stradale per tutto il tratto ricadente all'interno dell'area boscata senza interessare quindi zone coperte dalle alberature evitando pertanto tagli di specie arboree (cfr. tavola **PEVE_A.16.a.4.e**).
- L'interferenza della fascia di rispetto di 150 m dalla "Fiumara di Venosa", è interessata da un allargamento della sede stradale esistente finalizzato al fabbisogno dei mezzi eccezionali che percorrono la strada per raggiungere l'area parco. Tale allargamento consiste nella pulizia e livellamento di una porzione di terreno senza

rilevanti movimenti terra su una corte esistente prospiciente alla sede stradale (cfr. tavola **PEVE_A.16.a.4.e**).

- La zona ricadente all'interno della fascia di rispetto di 150 m dal torrente "Vallon del Reale", è stata individuata quale area di "trasbordo" e quindi priva di opere. Su tale area è previsto il temporaneo stoccaggio delle lame per il trasporto su altro mezzo di trasporto capace di modificare il carico lungo il restante tragitto per raggiungere l'area parco.

La figura di seguito riporta uno stralcio dell'elaborato citato **PEVE_A.16.a.4.e**.

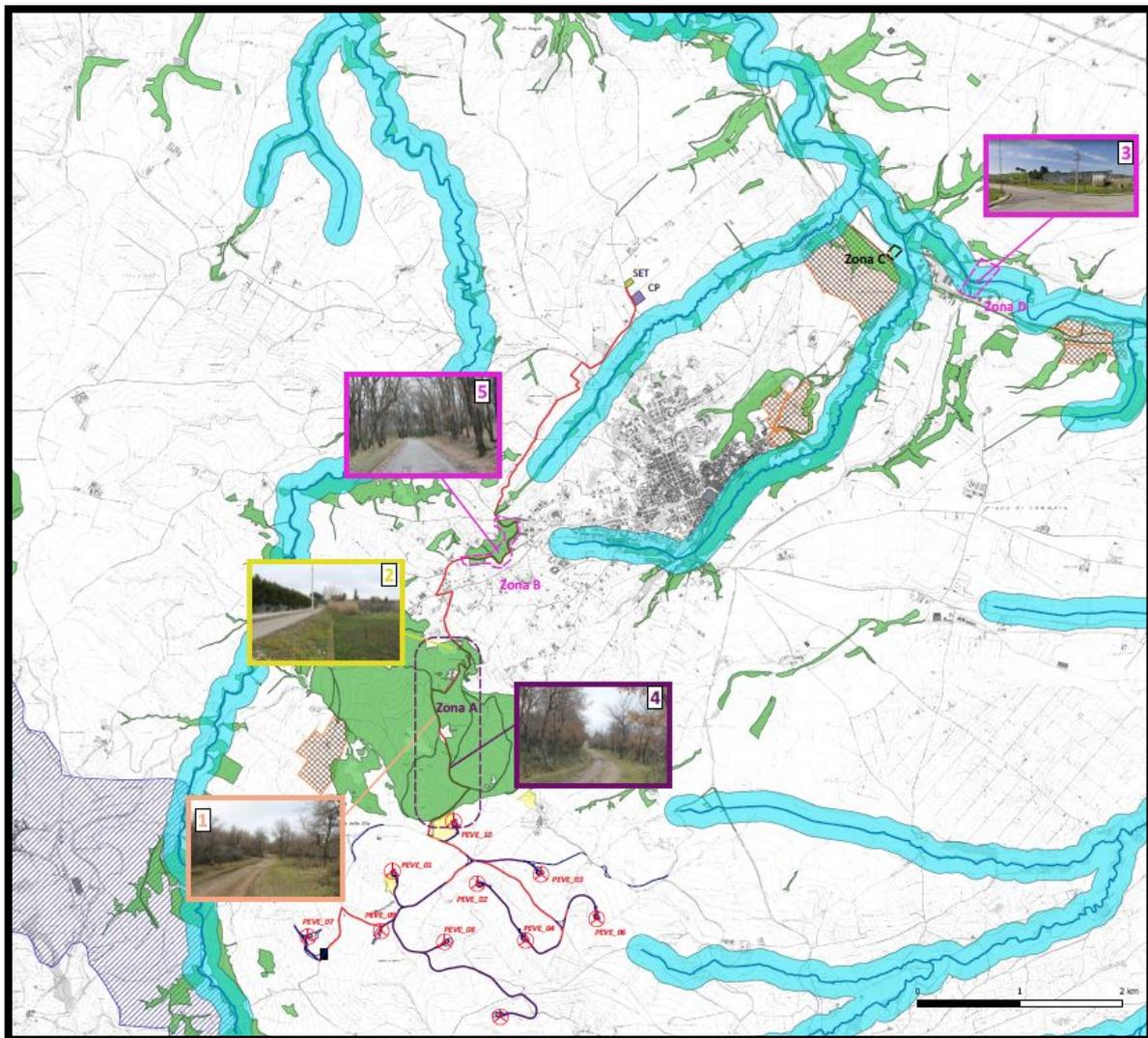


Figura 1 – Estratto dell'elaborato PEVE_A.16.a.4.e

In riferimento alla ricognizione dei beni tutelati nell'area interessata dalle opere di rete va precisato che la revisione in corso del progetto di opere di rete a seguito dell'ottenimento del benestare tecnico da parte di Terna SpA e E-Distribuzione, di cui si è detto in precedenza, va nella direzione di escludere l'interferenza diretta con altri beni oggetto di tutela in quanto esse interesseranno esclusivamente le aree interne alle esistenti CP di Melfi e Venosa mentre nessuna delle turbine in progetto o strade di accesso alle stesse rientra in zone tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Riguardo invece le interferenze circa la presenza degli Usi Civici (D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, Lettera h), la Scrivente ha nel frattempo provveduto ad ottenere la dovuta certificazione per tutte le particelle interessate dal progetto definitivo dai quali si evince che solamente un'aerogeneratore (PEVE05) e una minima porzione di strada di accesso all'aerogeneratore PEVE07 (in grigio nella figura seguente) ricadono all'interno delle aree gravate da uso civico. **Nell'ambito della valutazione della variante progettuale citata in premessa, la Società dichiara che è fin da ora disponibile allo stralcio o delocalizzazione di tale aerogeneratore PEVE05 oltre che alla risoluzione dell'interferenza relativa al tracciato stradale.**

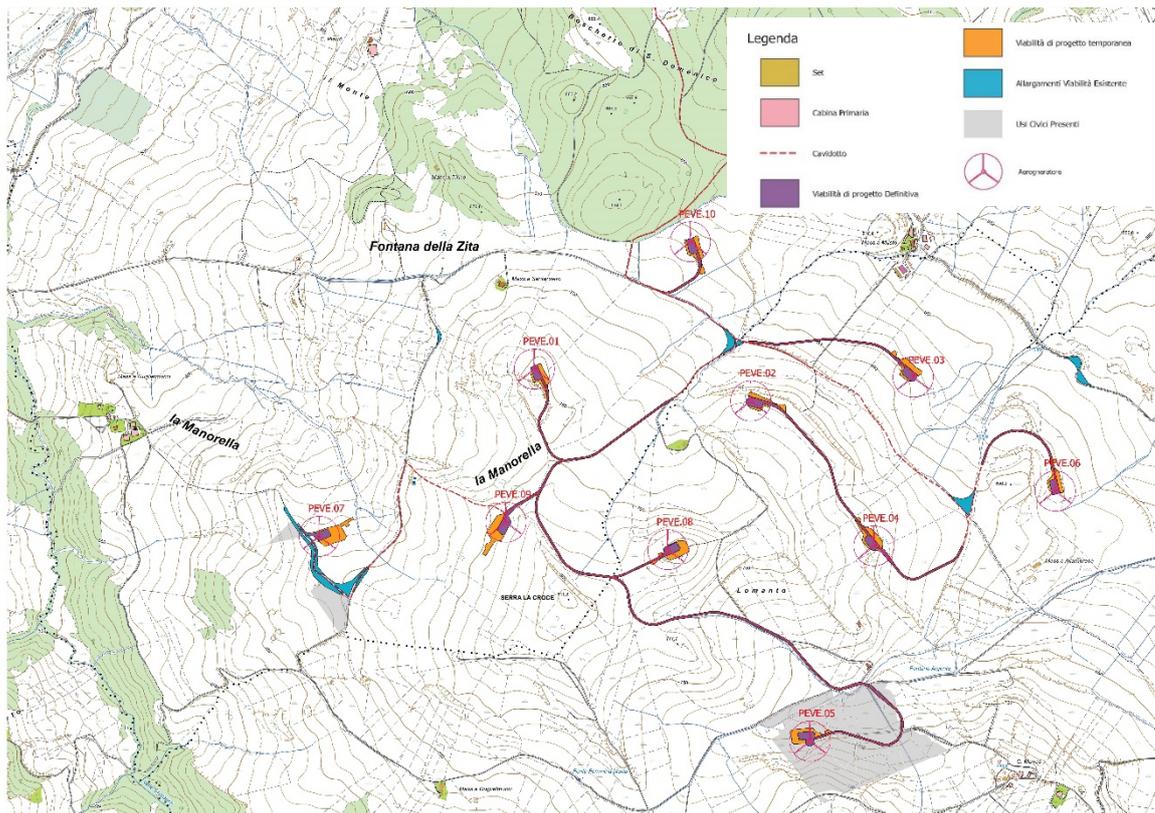


Figura 2. Risultato della presenza degli Usi civili (in grigio).

Di seguito alcune osservazioni puntuali circa le considerazioni della Soprintendenza.

Con riferimento ai punti 1.1.d., 1.1.e. e 1.1.f. del parere:

Come evidenziato dalla stessa Soprintendenza e come ampiamente illustrato nella documentazione progettuale per l'area di intervento:

- Non vi sono norme di attuazione del piano paesaggistico sull'area d'intervento (1.1.d);
- Non ci sono segnalazioni di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico. Regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'albo Pretorio comunale, per le quali, vige il regime di cui all'art. 136, comma 1) del Codice (1.1.f.).

Solamente nell'area vasta oggetto del SIA vi è la presenza di altri beni tutelati dai piani paesaggistici (1.1.e).

Pertanto, in considerazione di quanto esposto e visto che la localizzazione degli aerogeneratori e delle altre opere strettamente necessarie costituenti il progetto "Venusia", non interferiscono con vincoli diretti ad eccezione del cavidotto interrato MT che attraversa in traccia sotterranea alla sede stradale esistente territori coperti da boschi e foreste art. 142 comma 1, lett. g) senza interessare zone coperte da alberature e pertanto evitando tagli di specie arboree.

Si può concludere che di fatto non emergono criticità relative ad interferenze dirette delle opere in progetto con i beni tutelati ope legis.

Con riferimento al punto 1.2.a. 1.2.b del Parere:

Come ampiamente illustrato nella documentazione progettuale per l'area di intervento (cfr. PESG_A.17.f.3 - Carta dei beni Monumentali e Archeologici) il progetto non ricade nelle immediate vicinanze di beni architettonici (distanza minima superiore a 1.054 m) e l'impatto visivo dai centri storici è stato valutato in fase progettuale come meglio dettagliato in seguito.

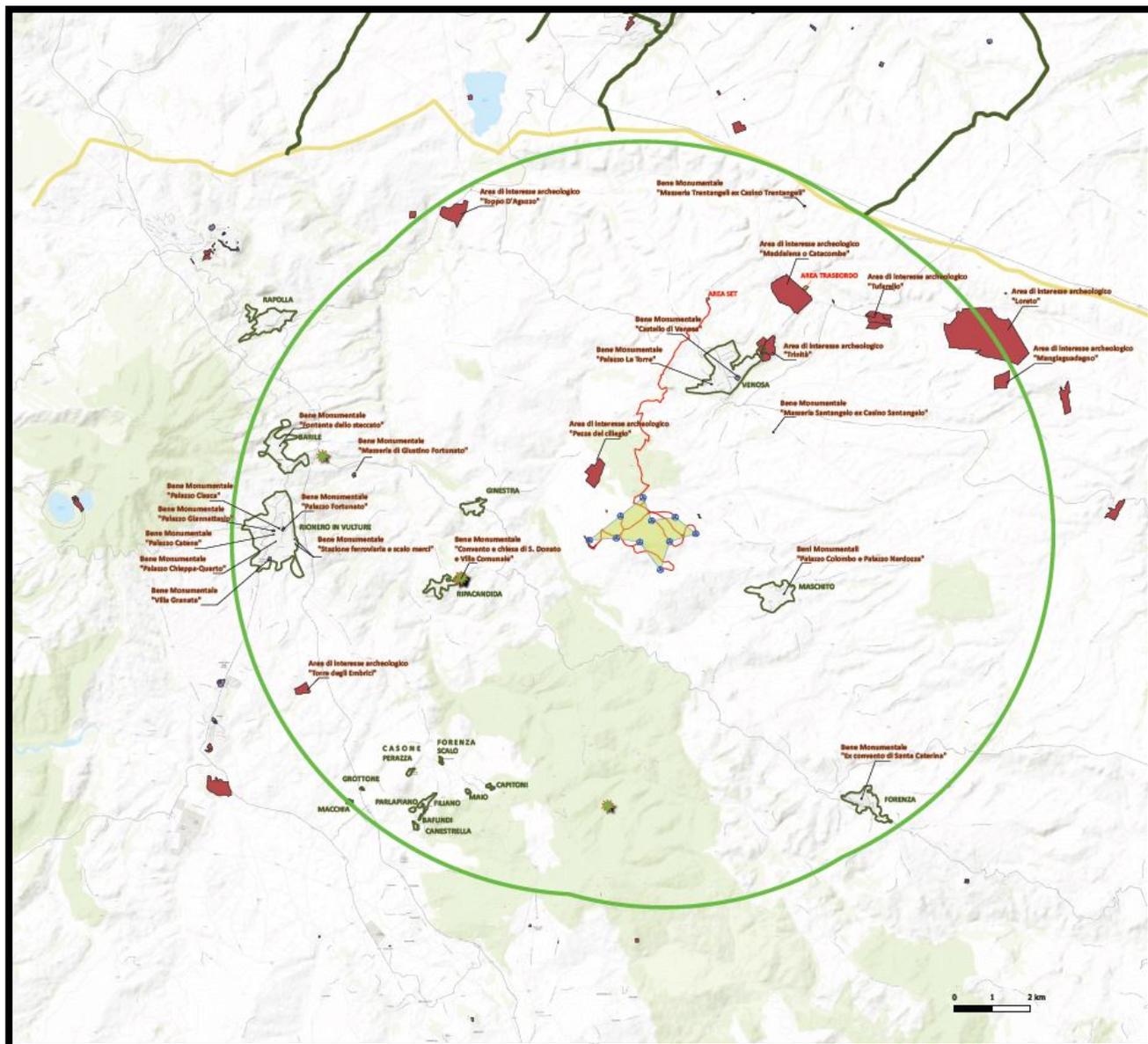


Figura 3 – Estratto dell’elaborato PEVE_A.17.f.3 – Carta dei beni Monumentali e Archeologici

Con riferimento al. par. 1.3.a, b e c del parere: “dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze” e “esistenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell’articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all’articolo 12 del Codice)” e “vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano

paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici e/o di beni archeologici".

Si ribadisce che i menzionati vincoli archeologici non insistono su aree direttamente interessate dal progetto.

Le opere in progetto non interferiscono direttamente con gli esistenti beni tutelati ai sensi dell'art. 10 comma 1. La realizzazione dell'opera non comprometterebbe in alcun modo la conservazione e la tutela dei beni presenti all'interno dell'area vasta esaminata.

Lo studio di archeologia preventiva eseguito [Cfr. **PEVE_A.4 - Relazione Archeologica, PEVE_A.4.1 – Carta Archeologica, PEVE_A.4.2.a, PEVE_A.4.2.b, PEVE_A.4.2.c - Carta Potenziale Archeologico**] riporta la classificazione del rischio archeologico nelle aree interessate dall'intervento dimostrando l'estraneità delle opere rispetto a beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10.

Del resto, per come riportato nel parere, non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione nell'area di interesse.

Lo stesso parere cita l'esito di indagini archeologiche preventive come non interferenti con l'area oggetto di intervento. In ogni caso, lo studio di archeologia preventiva eseguito riporta la classificazione del rischio archeologico nelle aree interessate dall'intervento.

In merito a quanto riportato dalla Soprintendenza a pagina 15 del parere "Si rammenta che il D.Lgs. 42/2004, art 136, comma 1, lettera d, tutela " le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze ". si precisa che l'articolo 136 del D.L.gs. 42/2004, così come modificato dall'art. 2 del D.Lgs. 62/2008 individua tra le aree di notevole interesse pubblico soggette a tutela *"le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze"*. Premesso che le opere in progetto non ricadono in zona identificata dal Codice quale bellezza panoramica, il rilievo esposto nel parere sembra indicare che essendo visibile l'opera in progetto dal cortile di pertinenza del Castello di Venosa o dal perimetro esterno dei Centro Storici di Venosa,

Maschito, Ginestra e Ripacandida (quindi anche solo teoricamente) si determinerebbe una situazione di incompatibilità paesaggistica con tali punti di vista indipendentemente dalla correlazione effettiva o dalla percezione dell'opera da quei contesti, ma solo in relazione al fatto che tale opera ci sia. In realtà il Codice prevede tutela dei punti di vista o belvedere *"dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze"* e quindi tutela l'immagine della bellezza panoramica riconosciuta da un punto privilegiato di belvedere. L'opera in progetto non compromette l'immagine identitaria dei beni richiamati poiché non si pone direttamente in contrasto con nessuno dei citati beni ma è semplicemente visibile, in tutto o in parte, da questi.

Se viceversa la "bellezza" è intesa lo scorcio di paesaggio e il punto di vista è privilegiato per osservare tale bellezza, è necessario riconoscere quello scorcio di paesaggio quale bene tutelato ed introdurre un vincolo su quest'ultimo, introdurre specifiche normative tecniche di attuazione o un introdurre un cono visivo da preservare sul punto di vista, cose che non si rilevano per la zona oggetto di intervento.

Alla luce di quanto esposto è necessario ribadire che rispetto al contesto paesaggistico preesistente in cui ricade l'intervento, l'introduzione di ulteriori aerogeneratori, disposti in accordo con gli strumenti di valutazione oggettiva vigenti, non può determinare una incompatibilità paesaggistica esclusivamente basandosi sul concetto di introduzione di un'ulteriore elemento nel paesaggio ma occorre analizzare dettagliatamente quali sono gli eventuali motivi di detta incompatibilità ed eventualmente prescrivere misure di mitigazione e/o compensazione.

Con riferimento al Paragrafo 2.1.b del parere: l'analisi cumulativa - si ribadisce - è stata eseguita rispetto a tutti i parchi eolici richiamati nel parere per le diverse componenti (Fauna, Paesaggio e Rumore). Essa è contenuta nel SIA (cfr. rif. **PEVE_A.17.c_Quadro di Riferimento Ambientale: Fauna pag. 208, Paesaggio pag. 211 e Rumore pag. 274**).

Tali analisi hanno riguardato tutti gli impianti eolici preesistenti, in esercizio, autorizzati ma non realizzati ed in corso di autorizzazione presenti nell'AIP, come censiti nell'elaborato **PEVE_A.17.f.10 - Ricognizione degli impianti Eolici**.

Con riferimento al Paragrafo 2.1.c del parere: circa la mancanza "dell'Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005 e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione" si precisa che l'elaborato PEVE_RP_Relazione_Paesaggistica è stato redatto in conformità al DPCM 12/12/2005 per come richiamato nelle premesse dello stesso. Non risultano accordi ex art. 3 del DPCM 12/12/2005 tra Regione Basilicata sottoscritti dalla competente DR BCP e dalla Regione atti ad integrare i contenuti della relazione paesaggistica e/o introdurre semplificazioni ai criteri di redazione e ai contenuti della relazione paesaggistica per le diverse tipologie di intervento. **Se si rende necessaria un'attestazione resa con modalità differenti da quelle sopra riportate, la scrivente resta disponibile ad integrarla.**

Con riferimento al Paragrafo 2.2.a del Parere (pag 15): circa l'affermazione che "Il richiedente non ha prodotto una tavola degli effetti cumulativi con altri impianti. Gli elaborati riguardanti l'intervisibilità escludono dunque: il Parco Eolico Barile (n. 4 Aerogeneratori); il Parco Eolico ERG Wind Srl (n. 45 Aerogeneratori); Il Parco Eolico Ripacandida (n. 3 Aerogeneratori); Il Parco Eolico Venosa (n. 2 Aerogeneratori); impianti minieolici interni all'area vasta di studio e non riportati nella "TAV. PEVE_A.17.f.10", impianti di grande generazione autorizzati, interni all'area vasta di studio, ma non ancora installati in fase di autorizzazione" si rimanda a quanto riportato in precedenza.

Come già evidenziato la localizzazione del progetto nella sua interezza **non interferisce direttamente con beni architettonici di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice**. I beni di interesse culturale citati nel parere sono invece collocati all'interno dell'area vasta e posti a distanza dall'area attinente al parco eolico. In particolare, per come rappresentato nell'elaborato di progetto [Cfr.rif. **PEVE_A.17.f.3 - Carta dei beni Monumentali e Archeologici**] è evidente che, viste le rilevanti distanze, non c'è interferenza diretta con i beni di interesse culturale che ricadono nell'area vasta costruita rispetto alle opere in progetto.

Il parere tratta questa analisi basandosi esclusivamente sulle risultanze della carta di intervisibilità teorica allegata al SIA e quantificando il numero di aerogeneratori di progetto, cumulati agli altri aerogeneratori che risultano visibili dai Beni Architettonici.

La compatibilità dell'intervento rispetto al contesto architettonico tutelato o vincolato presente nell'area di valutazione non può essere ricondotto alla mera quantificazione di eventuali ulteriori elementi antropici che si sommano al paesaggio circostante al bene stesso ma deve considerare se l'introduzione di un'opera nelle vicinanze del bene può risultare o meno compatibile con il contesto preesistente.

Pertanto, l'analisi sulla compatibilità dell'intervento con i Beni Architettonici riportata nel parere non determina quali siano le criticità dell'intervento con il contesto architettonico tutelato circostante ma richiama nuovamente le tematiche di censimento per come trattate nella sezione precedente relativa alla compatibilità Paesaggistica.

A tal proposito si ribadisce che, anche sotto il profilo della compatibilità dell'opera con beni architettonici tutelati, non essendoci interferenze dirette e non compromettendo il carattere identitario del singolo bene, posto alla base della tutela, non si riscontrano motivi di incompatibilità relativi a questo tema.

Come già evidenziato nella sezione *2.1 Beni Paesaggistici*, lo studio di intervisibilità cumulativa è presente nell'elaborato ***PEVE_A.17.c_Quadro di riferimento ambientale (Studio del cumulo visivo con altri progetti da pag. 214 a pag. 241)*** a cui si rimanda per una necessaria e approfondita analisi dei risultati ottenuti.

In ogni caso ci si rende disponibili a prevedere una possibile mitigazione ad hoc di visuali e punti di osservazione considerati sensibili, allo scopo di contenere la vista degli aerogeneratori laddove ritenuta impattante. Mitigazione questa che insisterebbe di conseguenza anche sulla parte degli aerogeneratori già esistente, rappresentando dunque un'opportunità ulteriore che il parco eolico Venusia offrirebbe.

Con riferimento al paragrafo 2.3 del parere:

La componente beni archeologici è stata ampiamente trattata con relazione specialistica (cfr. rif **PEVE_A.4 - Relazione Archeologica, PEVE_A.4.1 - Carta Archeologica, PEVE_A.4.2.a, PEVE_A.4.2.b, PEVE_A.4.2.c - Carta Potenziale Archeologico**) individuando i rischi connessi e le eventuali misure di prevenzione archeologica previste in fase di scavo, proprio mirate alla protezione e conservazione del patrimonio archeologico riconosciuto.

C'è inoltre da sottolineare come attraverso innumerevoli esempi di buone pratiche di integrazione degli impianti eolici nel territorio è possibile dimostrare come la presenza stessa dell'impianto eolico possa rappresentare quel valore aggiunto che fa da traino proprio alla valorizzazione di quei beni archeologici non ancora sfruttati o conosciuti.

Molte esperienze dirette della RWE, **la presenza dell'archeologo durante le fasi di cantierizzazione e di scavo** ha rappresentato una preziosa opportunità per indagare un territorio in maniera sistematica. La vasta area di interesse richiamata dalla Soprintendenza, **potrebbe ulteriormente essere indagata attraverso una campagna di indagine preventiva ad esempio con l'ausilio della tecnologia del georadar** che consentirebbe di indagare il sottosuolo a larga scala in maniera indiretta e tale da fornire a codesto Ministero, utili informazioni circa le ulteriori emergenze archeologiche eventualmente presenti nel sottosuolo dell'area tutelata o eventualmente dell'intero parco eolico.

Come noto sono ormai disponibili molte tecnologie per condurre indagini di archeologia preventiva il cui ambito di maggiore applicazione riguarda proprio la progettazione di grandi opere pubbliche, dalle autostrade alle infrastrutture urbane, **agli impianti eolici**. L'archeologia preventiva consente infatti di acquisire conoscenze sul potenziale archeologico di un'area, e costituire dunque una preziosa opportunità di ulteriore valorizzazione di un comprensorio territoriale caratterizzato dal patrimonio archeologico diffuso.

Con riferimento al paragrafo 3 del parere "Parere endoprocedimentale": "dai fotoinserimenti F02 – F03 – F11 – F12 – F13 – F13a – F15 – F16, si evince che il modello di aerogeneratore proposto risulta incoerente con il contesto per le sue dimensioni fuori proporzione rispetto ai parchi eolici esistenti e, dunque, si ritiene che non si inserisca in modo armonico nel paesaggio."

Si rappresenta che il modello di aerogeneratore proposto ha dimensioni coerenti con quelli tecnologicamente più avanzati e di ultima generazione, capaci di produrre a parità di numero più energia. Difatti rispetto ai parchi esistenti e in particolare rispetto al Parco Eolico ERG i cui aerogeneratori producono 650 kW, il modello prescelto per il parco eolico Venusia produce energia circa 7 volte in più. Dal raffronto si capisce facilmente che per avere un parco eolico della stessa capacità produttiva di Venusia si dovrebbero installare circa 70 aerogeneratori simili a quelli esistenti. In questo caso avremmo una coerenza dimensionale ma sicuramente l'impianto in progetto così fatto andrebbe ad aumentare significativamente il numero e andrebbe in contrasto con il paesaggio attuale.

Si rammenta inoltre che gli aerogeneratori tralicciati presenti attualmente sul territorio sono vietati dal PIEAR.

In questo senso il progetto di RWE segue le indicazioni della Strategia Energetica Nazionale del 2017, che favorisce l'installazione di aerogeneratori di taglia maggiore e più efficienti rispetto a quelli attualmente realizzati, scelta che consente di ridurre il numero a parità di potenza installata e conseguentemente di migliorare l'inserimento paesaggistico.

Come già considerato in precedenza, è interessante far notare che il citato impianto esistente di ERG, testimonia plasticamente il carattere di assoluta reversibilità dei potenziali impatti percettivi degli aerogeneratori.

Quello che è assolutamente certo è che rispetto a tante azioni trasformative del territorio (abitazioni, capannoni, strade e altre infrastrutture), gli impianti energetici da fonte rinnovabile sono gli unici ad essere totalmente reversibili nel medio periodo.

L'impianto di ERG, che qui viene citato solo a titolo di esempio, è entrato in funzione da poco più di venti anni, ha introdotto nel territorio fisicamente il tema della transizione

energetica, ha modificato percettivamente i luoghi dando luogo a nuove forme di paesaggio e ora si prepara ad una significativa modifica in riduzione.

Percorso che di fatto sarà seguito da tutti gli impianti già realizzati, in corso di realizzazione e di autorizzazione, a testimoniare che la risposta efficace alle grandi sfide contemporanee (il contrasto ai cambiamenti climatici anche attraverso la transizione energetica) si possono vincere con azioni decise ma che non lasceranno segni indelebili ma totalmente reversibili.

Con riferimento a quanto affermato a pag 18 e 19 del parere *"La realizzazione dell'impianto eolico in progetto ha poi, come già evidenziato nella presente analisi, un notevole impatto sugli aspetti percettivi di altri beni tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/04, ovvero della Masseria Rotondo a Barile, della Masseria Trentangeli e Masseria Santangelo a Venosa, oltre che di Piazza Umberto I a Venosa e dell'area archeologica di Pezza del Ciliegio da cui dista soli 1027 ml ed inciderebbe in maniera estremamente negativa anche sul recupero funzionale e sulla valorizzazione, attualmente in corso, delle aree archeologiche di Sanzaniello e Vallone Mannucci di Venosa."*

Nel merito di tale affermazione non si può fare a meno di cercare di contestualizzare la reale portata di tali impatti.

Infatti, Masseria Rotondo a Barile, della Masseria Trentangeli e Masseria Santangelo a Venosa, oltre che di Piazza Umberto I a Venosa distano dall'area di impianto, rispettivamente 7,5 km, 9 km, 3,4 km e 4 km, Km. I fotorendering presentati, sono stati eseguiti da punti di ripresa scelti tra i pochi dai quali il parco eolico era effettivamente visibile, con l'obiettivo di andare a mostrare nelle fotosimulazioni il realistico impatto dell'impianto sulle visuali da tali contesti.

Circa la vicinanza dell'area archeologica di Pezza del Ciliegio da cui dista soli 1027 ml per cui il Parco eolico *"inciderebbe in maniera estremamente negativa anche sul recupero funzionale e sulla valorizzazione futura"*, si rimanda a quanto esposto nel successivo cap 8 par. a circa le numerose iniziative di valorizzazione delle aree archeologiche avutesi grazie proprio agli impianti eolici.

Circa i presunti impatti dalle *aree archeologiche di Vallone Sanzaniello e Vallone Mannucci di Venosa* si rappresenta come da tali aree, poste anche a notevole distanza dal parco eolico, circa 7,2 km, non risulta visibile il parco, per cui non vi sarà alcuna pregiudiziale alla loro valorizzazione, di seguito si riporta uno stralcio della tavola "PEVE_A.17.f.6 – Carta_intervisibilità_intero_rotore" con indicazione delle aree oggetto di tutela.

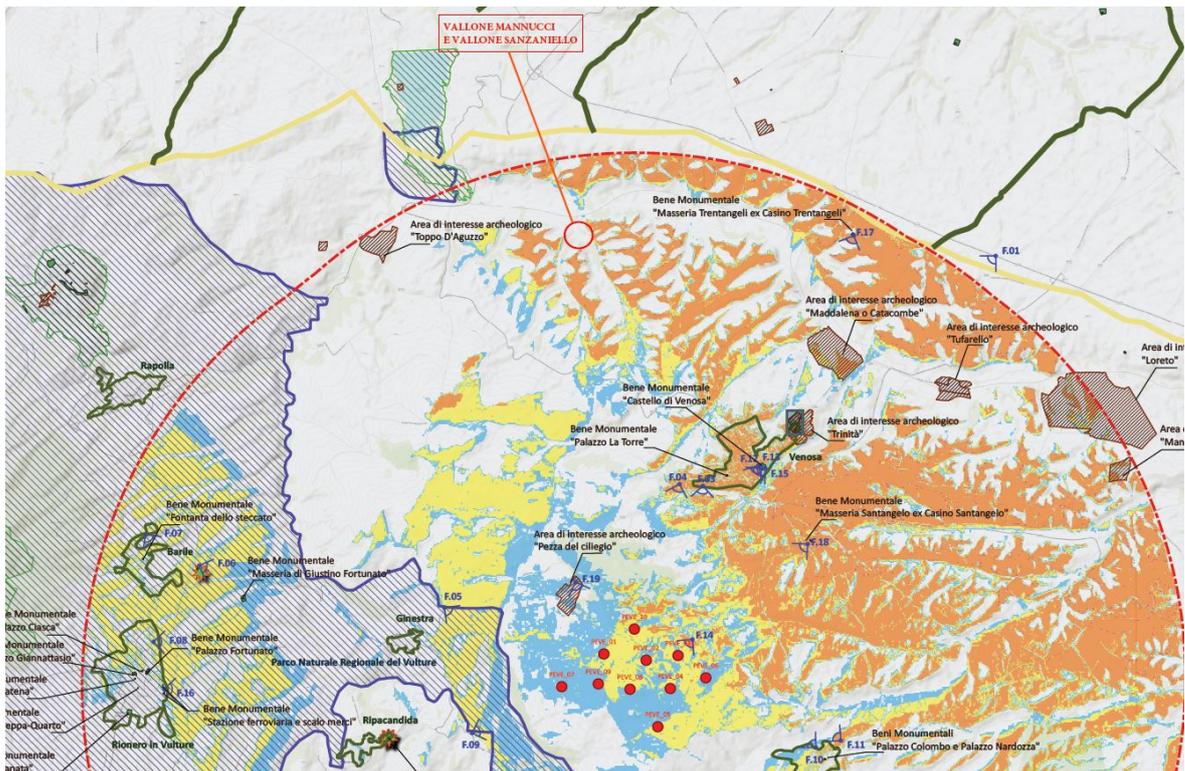


Figura 4 Stralcio della tavola PEVE_A.17.f.6 – Carta_intervisibilità_intero_rotore.

4. Analisi della intervisibilità teorica cumulativa

In riferimento a quanto riportato a pag 13 del parere in merito alla visibilità si richiamano i contenuti dell'elaborato *PEVE_RP_Relazione_Paesaggistica* che descrivono le metodologie utilizzate per la costruzione delle carte e dello studio di intervisibilità proposto [cfr. *PEVE_A.17.f.6 - Carta di intervisibilità ipotizzando l'intero rotore visibile*; *PEVE_A.17.f.7 - Carta di intervisibilità ipotizzando almeno una lama visibile*;

PEVE_A.17.f.8 - Carta di intervisibilità ipotizzando almeno 1-3 di lama visibile; PEVE_A.17.f.9 - Studio di Intervisibilità].

In particolare si sottolinea che la carta di intervisibilità, basata esclusivamente sulla modellazione del terreno da modello digitale (DTM) divulgato dalla Regione Basilicata, ha il solo scopo di escludere le zone di territorio interne all'AIP (area di impatto potenziale) dalle quali le opere in progetto non risultano visibili ed individuare quali zone invece attenzionare (perché zone di visibilità), mediante ulteriori analisi, per una valutazione oggettiva dell'impatto visivo da quest'ultime.

La carta di intervisibilità teorica non tiene conto degli elementi presenti sul territorio (antropici e naturali) che certamente interferiscono tra i punti di vista e i punti di bersaglio. Per questo motivo lo studio di intervisibilità teorica è stato completato con uno studio di visibilità dai punti di vista ritenuti significativi ricadenti nelle zone di visibilità determinate dalle carte di intervisibilità.

L'elaborato **PEVE_RP_Relazione_Paesaggistica - 5.0 VALUTAZIONE PAESAGGISTICA: ANALISI DI PRIMO LIVELLO (da pag. 111 a pag. 161)** argomenta dettagliatamente il metodo per la valutazione dell'impatto visivo a partire dalla carta di intervisibilità e considerando tutti gli altri fattori necessari per determinare i reali effetti visivi. Nella fattispecie i principali parametri di tale analisi, oltre alla visibilità teorica basata sulla carta costruita sul DTM, sono: **la distanza tra il punto di vista ed il punto di bersaglio ed il cono visivo considerato, ma soprattutto un parametro oggettivo che definisca l'entità di questo impatto.** Lo studio è stato approfondito per **19 punti di vista** ritenuti sensibili ai fini di questa analisi e si completa con la simulazione fotografica da ognuno di questi punti a dimostrazione diretta degli effetti valutati.

Tutti questi elementi di analisi non sembrano essere stati valutati nel parere della Soprintendenza che sembrerebbe limitarsi ad un'elencazione del numero di aerogeneratori visibili alienando tale valutazione dal contesto oggettivo di riferimento. Si richiede pertanto che la valutazione dell'impatto del parco eolico Venusia venga effettuata sulla base dell'oggettiva valutazione dell'impatto che il parco eolico avrebbe da tali visuali, con particolare riferimento agli elaborati **PEVE A.17.f.11 - Simulazioni fotorendering.**

Inoltre, riguardo all'affermazione della Soprintendenza che, a pagina 14, 16 e 17 illustra **"Il richiedente non ha prodotto una tavola degli effetti cumulativi con altri impianti. Gli elaborati riguardanti l'intervisibilità escludono dunque: il Parco Eolico Barile (n. 4 Aerogeneratori); il Parco Eolico ERG Wind Srl (n. 45 Aerogeneratori); Il Parco Eolico Ripacandida (n. 3 Aerogeneratori); Il Parco Eolico Venosa (n. 2 Aerogeneratori); impianti minieolici interni all'area vasta di studio e non riportati nella "TAV. PEVE_A.17.f.10", impianti di grande generazione autorizzati, interni all'area vasta di studio, ma non ancora installati in fase di autorizzazione"**.

Si rappresenta che la valutazione degli effetti cumulativi anche rispetto agli altri impianti eolici presenti nell'area di impianto era ed è stata ampiamente argomentata all'interno dell'elaborato **PEVE_A.17.c_Quadro di riferimento ambientale (Studio del cumulo visivo con altri progetti da pag. 214 a pag. 241)**, supportato dagli elaborati grafici **PEVE_A.17.f.10 - Ricognizione degli impianti Eolici**.

Detta analisi cumulativa è stata effettuata in relazione agli altri parchi eolici presenti nell'Area di Impatto Potenziale vagliando i seguenti aspetti:

- *co-visibilità* di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione o in successione;
- effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, con particolare riferimento alle strade principali e/o a siti e percorsi di fruizione naturalistica o paesaggistica.

Lo studio aveva fornito e fornisce la percezione dell'effetto cumulativo per gli osservatori ritenuti significativi quali:

- F.05: Ginestra;
- F.11: Maschito;
- F.13: Belvedere Castello di Venosa;
- F.18: Masseria "Santangelo".

Da questi punti è stata poi eseguita l'analisi di co-visibilità di più impianti in combinazione ed in successione considerando gli effetti cumulativi degli impianti presenti nell'AIP.

Lo studio condotto aveva messo e mette in evidenza che non è necessario eseguire approfondimenti di co-visibilità cumulativa da ulteriori punti di osservazione, escludendo quelli per cui l'analisi d'intervisibilità del parco in progetto, non è risultata significativamente apprezzabile, visto che lo scopo dell'analisi è quello di valutare l'effetto cumulativo dell'impianto in progetto con altri parchi.

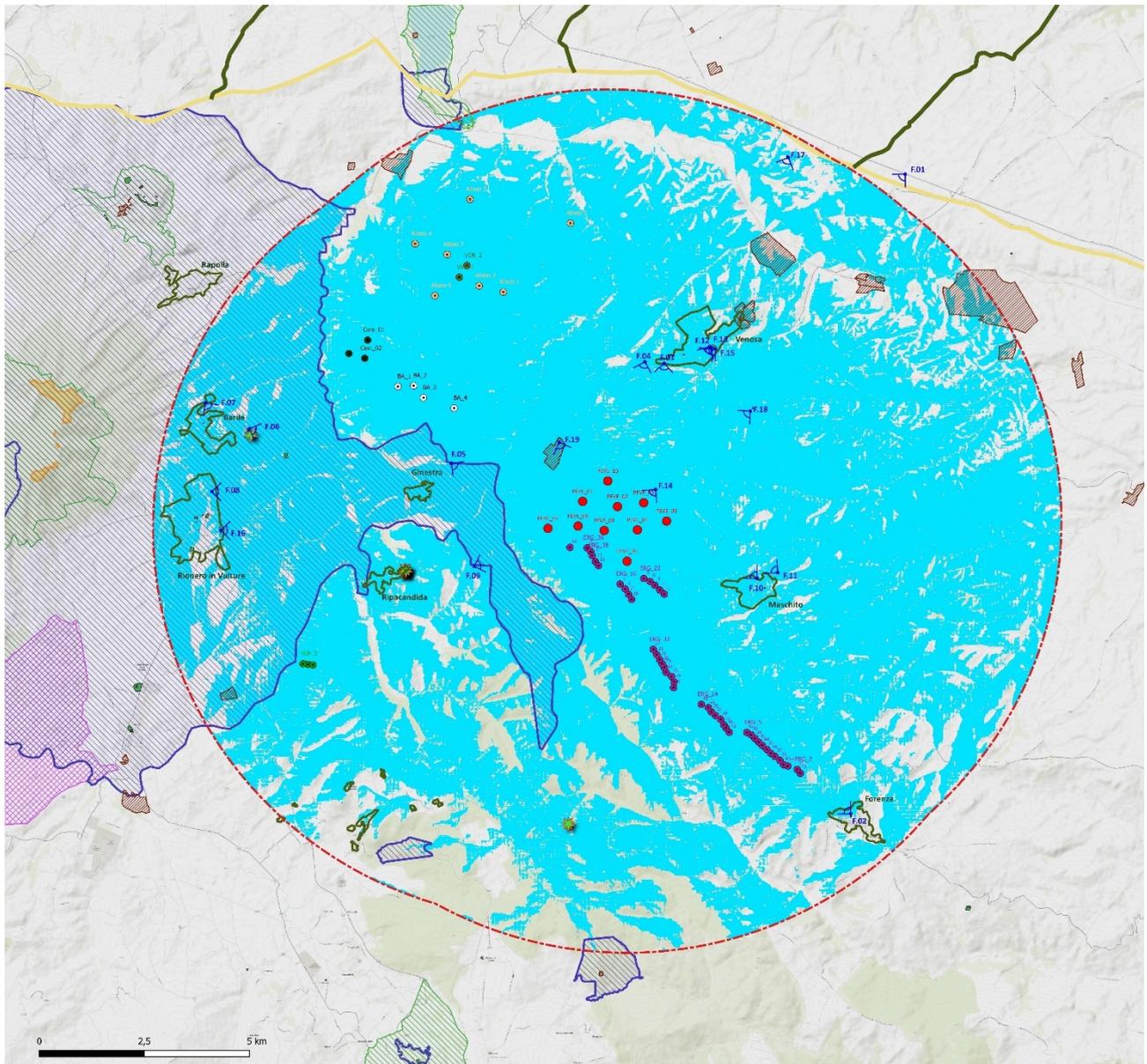
Infatti, eseguire un'analisi di cumulabilità basata esclusivamente sulla intervisibilità teorica di tutti i parchi presenti all'interno di un dato territorio di studio porterebbe a delle risultanze poco significative, poiché non considererebbe l'effetto percettivo che riveste un ruolo predominante nell'analisi. L'ipotesi di base è stata quindi quella di escludere quei punti di osservazione per i quali la percezione del parco in progetto è risultata molto bassa.

Si rimanda al citato elaborato **PEVE_A.17.c_Quadro di riferimento ambientale (Studio del cumulo visivo con altri progetti da pag. 214 a pag. 241)** per una approfondita analisi dei risultati ottenuti.

Ad ogni buon conto, ad ulteriore completamento dell'analisi si riporta qui di seguito la **mappa di intervisibilità teorica cumulativa (cfr figure seguenti)**, al fine di permettere la verifica della **pressione cumulativa teorica** gravante sull'area di impatto potenziale.

La figura sottostante riporta la Carta dell'intervisibilità costruita in riferimento alla situazione attuale (parchi eolici esistenti all'interno dell'AIP) sull'area del progetto Venusia, da cui si evince che da circa il 80,12 % del territorio dell'AIP **è già teoricamente visibile almeno un aerogeneratore esistente (aree azzurre).**

Di seguito la Carta dell'intervisibilità costruita in riferimento alla situazione cumulativa (parchi eolici esistenti + parco eolico in progetto)-

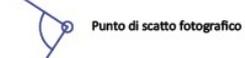


Legenda

- Aerogeneratore in progetto
- ▭ Area di impatto potenziale
- ▭ Centri Abitati
- ▭ Beni Monumentali - Art. 10 D.Lgs. 42/04
- ▭ Beni ed aree di interesse archeologico - Art. 10 D.Lgs. 42/04
- ▭ Beni Paesaggistici - Art. 142 f) D.Lgs. 42/04
- ▭ Beni Paesaggistici - Art. 136 D.Lgs. 42/04
- ▭ Important Bird Areas (IBA)
- ☀ Alberi Monumentali

Rete tratturale

- ▬ Regio Tratturo
- ▬ Tratturello

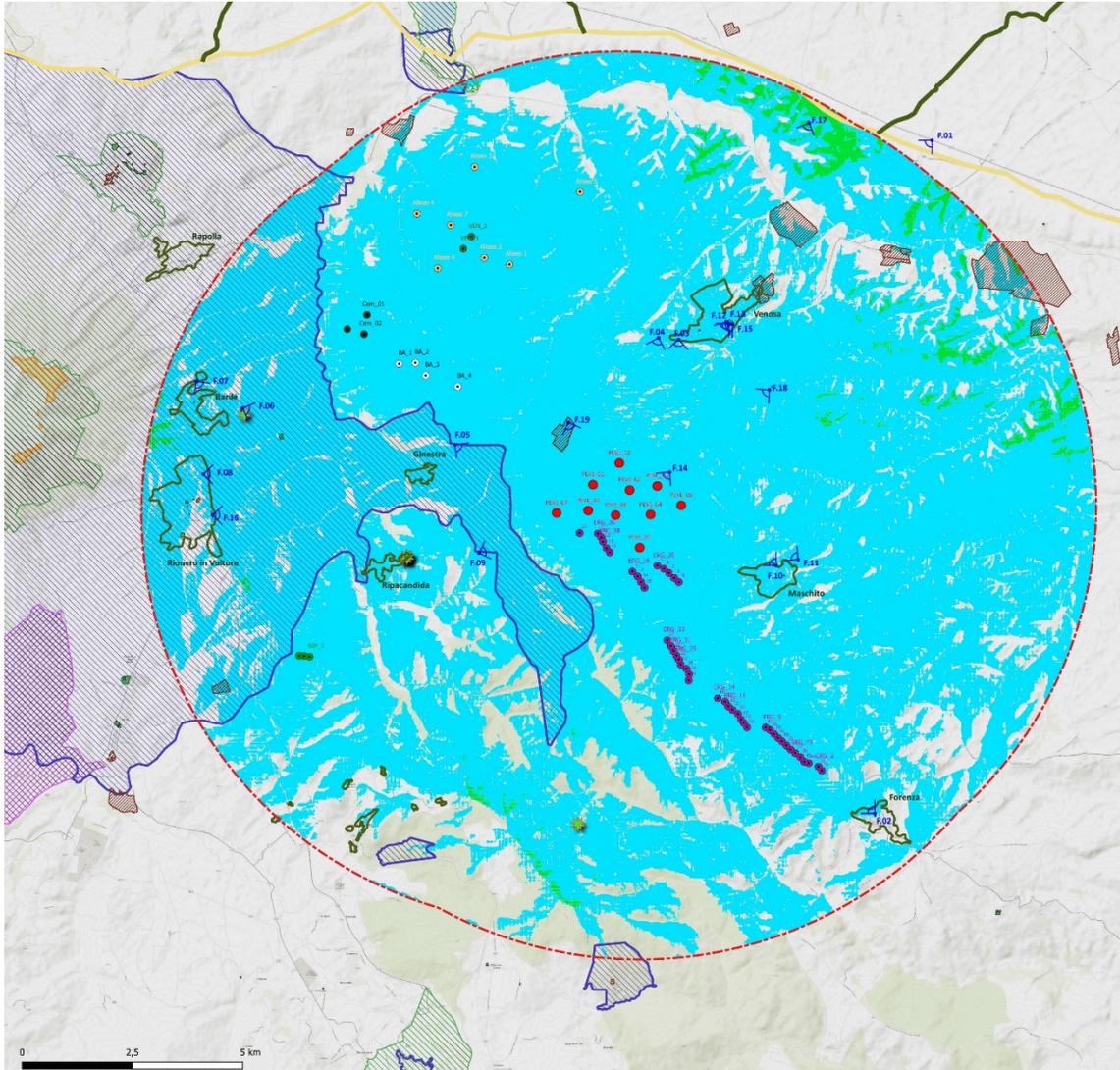


Carta di intervisibilità considerando l'intero rotore visibile

- ▭ Nessun aerogeneratore visibile
- ▭ Area di visibilità teorica - Almeno un aerogeneratore esistente o in corso di autorizzazione compreso Venusia visibile
FREQUENZA SU AIP 80,12 %

- Parco Eolico Venusia
- Parco Eolico Aliseo
- Parco Eolico Barile
- Parco Eolico Cemenetaria Costantinopoli
- Parco Eolico ERG
- Parco Eolico Ripacandida
- Parco Eolico Venosa

Se confrontiamo la carta di intervisibilità cumulativa (parchi esistenti + parco in progetto) con la carta di intervisibilità costruita per i soli parchi esistenti (visibilità dello stato di fatto) emerge che l'incremento teorico della visibilità dovuta al parco in progetto (aree verdi nella figura sottostante), si attesta intorno al 2,72% (circa 9,5 kmq su un'areale di circa 345 kmq).





Sovrapponendo alla mappa così prodotta i beni tutelati, si vuol rendere che detta percentuale di incremento (circa 2,72% su AIP) non si rileva nei punti ritenuti sensibili alla percezione dell'impianto in progetto.

Da quanto sopra esposto è evidente che l'incremento della percentuale teorica di percezione (circa 2,72% rispetto allo stato di fatto) è del tutto trascurabile in termini di frequenza poiché di fatto il territorio esaminato è già interessato da aerogeneratori esistenti.

Come già specificato nei precedenti paragrafi, il fatto che gli aerogeneratori installati abbiano una dimensione maggiore rispetto agli esistenti è dovuto al fatto che il progetto di RWE segue le indicazioni della Strategia Energetica Nazionale del 2017, che favorisce l'installazione di aerogeneratori di taglia maggiore e più efficienti rispetto a quelli attualmente realizzati, scelta che consente di ridurre il numero a parità di potenza installata e conseguentemente di migliorare l'inserimento paesaggistico, tendenza evolutiva questa che si avrà in maniera naturale sul territorio vocato alla presenza dell'eolico quale quello in esame.

5. In riferimento al fatto che l'impianto in progetto ricada all'interno delle aree buffer della LR 54/2015

Nella documentazione progettuale sono state ampiamente documentate ed analizzate le interferenze tra le opere in progetto e i buffer della LR 54/2015. Gli elaborati citati anche dalla Soprintendenza (i.e. PESG_A_16_a_4_c_1_Carta_vincoli_L54_Beni_Culturali; PEVE_A.16.a.4.c.2_Carta dei vincoli L.54 – Beni Paesaggistici. Aree comprese nel sistema ecologico funzionale territoriale. Aree agricole) mettono in relazione la posizione delle opere in progetto rispetto alle aree indicate nell'allegato A (descrittivo) e C (applicativo) della Legge Regionale 54/2015. Durante le iniziali fasi progettuali, sono state eseguite dettagliate analisi rispetto alle aree attenzionate dalla Legge Regionale in considerazione del fatto che, per come specificato nell'allegato C della L.R. 54/2015, gli impianti FER posti a distanza inferiore rispetto ai limiti riportati nelle diverse aree, siti o beni tutelati, sono aree da sottoporre **ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti**.

Si riporta un estratto dell'allegato C alla L.R. 54/2015 riferita alla sezione "Eolico di Grande Generazione".

TIPOLOGIA DI IMPIANTO		AREE E SITI NON IDONEI - D.M. 10.09.2010 (aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti)												
		AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E ARCHEOLOGICO												
		BENI CULTURALI						BENI PAESAGGISTICI						
		Siti patrimonio UNESCO	Beni monumentali	Beni Archeologici Ope Legis	Comparti	Aree vincolate Ope Legis	Territoti costieri	Laghi ed invasi artificiali	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	Rilievi oltre i 200m s.l.m.	Usi civici	Tratturi	Centri Urbani	Centri Storici
EOLICO DI GRANDE GENERAZIONE	- IT 670 "Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera" - buffer 8000 m	- Beni monumentali (art. 10, 12 e 46 del D. Lgs n.42/2004)	- Beni per i quali è in corso il procedimento di dichiarazione di interesse culturale (art. 14 e 46 D.Lgs. 42/2004) buffer 1000 m	1.L'Ager Venusinus 2.Il territorio di Muro Lucano 3.Il territorio di Tito 4.Il Potentino 5.Il territorio di Anzi 6.Il territorio di Irsina 7.Il Materano 8.L'Ager Grumentino 9.La chora metapontina interna 10.Il territorio di Metaponto 11.L'area enotria 12.La chora di Policoro 13.L'alto Lagonegrese 14.Il Basso Lagonegrese 15.Maratea 16.Cersosimo	- Beni art. 136,157 D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142, c.1, let.a D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142 c.1, let.b D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142 c.1, let.c D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142 c.1, let.d D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142 c.1, let.h D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142 c.1, let.m D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142 c.1, let.m D.Lgs. 42/2004	- Perimetro AU dei RU - perimetro zoning PRG/P.d.P. - buffer 5000 m	- Zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 -buffer 5000 m
	- buffer 1001-3000 m (10.000 m per i beni posti in altura)	- buffer 1001-3000 m (10.000 m per i beni posti in altura)	- Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 - AREA CATASTALE	- Aree interessate dai vincoli in itinere	- Beni art.142, c.1, let.c D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142 c.1, let.d D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142 c.1, let.h D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142 c.1, let.m D.Lgs. 42/2004	- Beni art.142 c.1, let.m D.Lgs. 42/2004					

Al riguardo, va inoltre considerato quanto segue.

Com'è noto, con Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010, recante le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", è stato demandato alle Regioni il compito di avviare un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento in determinate aree di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti. In attuazione di detta norma, con la

pubblicazione della Legge Regionale n. 54 del 30 dicembre 2015 ("L.R. 54/2015"), sono state individuate quattro macro-aree tematiche includenti i diversi siti e aree ritenuti "non idonei" alla localizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. In particolare, la L.R. 54/2015 è stata emanata a valle dell'istruttoria condotta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, di concerto con la Regione Basilicata, che ha portato alla definizione delle aree di "Buffer" di cui agli allegati A e C e agli elaborati di cui all'allegato B della suddetta legge, a fronte degli impegni assunti con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa per la elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale, stipulato ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del D.Lgs. n. 42 del 2004 il 14 settembre 2011, tra il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Basilicata.

Oltre a quanto sopra, vale la pena notare che, in base al tenore letterale della stessa L.R. 54/2015, è specificato che "la sovrapposizione delle informazioni, ha consentito la produzione di una cartografia di sintesi che individua siti e aree non idonee all'istallazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili; tali cartografie sono da considerarsi non esaustive per l'indisponibilità in formato vettoriale di alcuni dati. Pertanto, in tutti gli ambiti di riferimento risulta necessario porre un particolare livello di attenzione nella redazione dei progetti per l'installazione degli impianti, anche integrando gli elaborati progettuali con appositi studi a scale adeguate riferiti all'insieme delle aree e siti non idonei di seguito considerati". **Inoltre, secondo quanto stabilito dalle indicazioni dell'allegato C della L.R. 54/2015 le aree definite come "non idonee" sono da ritenersi "aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti", e quindi non interdette a priori.**

La legge regionale n.54/2015 è stata modificata ed integrata dall'art. 49 della L.R. n.5 del 04/03/2016, dalla L.R. n.19 del 24/07/2017 e dalla L.R. n. 21 del 12/09/2017.

La LR 54/2015 oltre ad aver precisato a scala regionale le aree cosiddette inidonee, ha indicato rispetto a queste dei buffer intesi come aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti.

Il documento tecnico allegato all'individuazione delle aree non idonee, come si evince dall'Allegato A) e in applicazione dei disposti del DM 10/09/2010, assume carattere non vincolante e la perimetrazione intende svolgere la funzione prevista dal citato Decreto

Ministeriale, ossia quella di **"Offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento e orientamento per la localizzazione dei progetti, non configurandosi come divieto preliminare"**.

Ai sensi dell'Art. 2 comma 2 della LR 54/2015 così come modificata dalla LR 21/2017:

"Nei buffer relativi alle aree e siti non idonei è possibile autorizzare l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel rispetto delle modalità e prescrizioni di cui al comma 1".

In altri termini, pare che la non idoneità delle aree e dei siti individuati dagli allegati alla L.R. 54/2015 possa considerarsi relativa, essendo pertanto rimessa all'ente competente, in sede di valutazione del progetto ai fini autorizzativi, la valutazione dell'impatto che l'impianto possa avere sui beni tutelati dalla medesima norma (eventualmente assoggettando l'autorizzazione ad opere di compensazione e mitigazione), fatti in ogni caso salvi i siti e le aree d'interesse già identificati dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) introdotto con Legge Regionale n. 1 del 16 gennaio 2010, per i quali vige una non idoneità definitiva e assoluta.

Oltretutto, è il caso di evidenziare come la normativa richiamata risulti di fatto priva di norme tecniche di attuazione, ovvero di linee guida applicative, riducendosi ad una mera elencazione priva dei necessari approfondimenti e distinguo. Peraltro, tale questione è nota alla stessa Regione Basilicata, la quale aveva legiferato al riguardo (cfr. art. 42 L.R. 38/2018), salvo poi incorrere - per ragioni di carattere prettamente formale - in declaratorie di illegittimità costituzionale.

Pertanto, **l'eventuale decisione negativa non può ridursi ad essere il frutto dell'applicazione meccanica dei buffer inclusi nella L.R. 54/2015, dovendo invece riferirsi ad una puntuale e coerente analisi del progetto in valutazione.**

6. In riferimento al fatto che l'impianto in progetto ricada all'interno delle aree oggetto di futura tutela del redigendo Piano Paesaggistico della Basilicata (PPR)

Si fa presente che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Basilicata è in fase di redazione, non è stato adottato, non vige dunque neanche in regime di salvaguardia e pertanto è uno strumento pianificatorio non applicabile al progetto in esame, in ossequio al principio giuridico di "Tempus Regit Actum" che regola il procedimento amministrativo (ciascun atto di una serie procedimentale deve uniformarsi alla disciplina vigente nel momento in cui viene adottato) e che non rende possibile l'applicazione di strumenti pianificatori o regolamentari in iter di formazione, adozione e approvazione, né per i procedimenti in corso e tanto meno retroattivamente per quelli conclusi.

7. Argomentazioni di merito circa l'interazione visiva degli aerogeneratori con Beni Architettonici e Paesaggistici dell'area contermina

In definitiva il parere endoprocedimentale di segno negativo, di cui si è precedentemente argomentato nel merito di ciascun punto, si concentra su alcune macro tematiche.

La prima è l'interazione visiva degli aerogeneratori di progetto con Beni Architettonici e Paesaggistici dell'area contermina ricadente in un ambito distanziale pari a circa 9,3 km, (50 volte l'altezza degli aerogeneratori di progetto) con particolare riferimento al camminamento del Castello di Venosa, rischiano di compromettere i valori di qualità del contesto storico culturale e paesaggistico di riferimento.

In riferimento al primo aspetto, a parte tutto quanto ampiamente già contro osservato nel merito, si ritiene opportuno considerare quanto segue.

Le descrizioni del territorio e l'elencazione da parte della Soprintendenza dei tantissimi beni architettonici e paesaggistici, fanno riferimento prevalentemente ai caratteri del paesaggio storicamente consolidato e la loro presenza costituisce certamente un grande valore; ma a nostro avviso una lettura coerente del paesaggio contemporaneo deve considerare come parte integrante dell'attuale configurazione paesaggistica le recenti e profonde trasformazioni che stanno interessando l'intero territorio, a prescindere dalle valutazioni di merito per le quali manca la giusta distanza temporale per esprimere valutazioni esenti da pregiudizi, positivi o negativi che siano.

La descrizione del paesaggio e dell'uso del suolo non può pertanto prescindere dai nuovi elementi che negli ultimi anni hanno determinato in particolare nell'area in esame un "nuovo paesaggio dell'energia".

Il territorio di area vasta e in particolare quello di interesse, così come esplicitato dalla stessa Soprintendenza, da oltre 20 anni è caratterizzato dalla diffusa presenza di altri impianti eolici e fotovoltaici esistenti ed in iter autorizzativo e dalle relative opere di connessione alla RTN.

Nuovi elementi infrastrutturali si sono inseriti tra i segni del paesaggio agrario e caratterizzano quindi nuove attività che si aggiungono alle attività tradizionali, già consolidate e tipicamente legate alla produzione agricola.

La diffusa infrastrutturazione delle aree agricole, la presenza di linee, tralicci, cabine, impianti fotovoltaici, eolici etc. hanno determinato la costruzione di un nuovo paesaggio, che si "confronta" e "convive" con quello tradizionale suggerendo una "lettura" in chiave contemporanea delle pratiche legate all'uso agricolo del suolo (Si faccia particolare riferimento ai punti di vista F08-F09-F10-f11 dell'elaborato PEVE_A.17.f.11 - Simulazioni_fotorendering_Rev_01 che mostrano le viste da Rionero, dalla strada Ripacandida-Maschito e da Maschito).



F.08 (Rionero in Vulture) [556929 m E ; 4531305 m N] - Stato di Fatto



La visuale presente nel cono ottico, riporta un ambito caratterizzato dalle colline tipiche dei luoghi, che degradano in una valle centrale. L'intero territorio ripreso nel fotogramma mostra una evidente utilizzazione agronomica, senza ulteriori segni di frequentazione antropica, se non quelli necessariamente legati all'attività agricola. Allo stato attuale sono già presenti aerogeneratori, sia sul secondo piano visuale (maggiormente visibili) che sullo sfondo (scarsamente visibili stante la distanza dal punto di osservazione).

F.09 (Strada Ripacandida - Maschito) [563174 m E ; 4529505 m N] - Stato di Fatto



F.10 (SP10 Venosina Maschito) [569905 m E ; 4529219 m N] - Stato di Fatto



F.11 (Maschito) [570399 m E ; 4529357 m N] - Stato di Fatto

Si può affermare senza incertezze che siamo al cospetto di un paesaggio di grande complessità, caratterizzato da un'assoluta chiarezza geografica e in cui permangono e si riconoscono i principali caratteri distintivi e le diverse componenti strutturanti, pur in una condizione di stretta compresenza e contiguità.

Le condizioni generali orografiche e percettive dell'ambito geografico di interesse, rappresentano un carattere peculiare e distintivo della zona, e danno la possibilità di apprezzare la ricchezza morfologica e quella dei segni stratificati delle trame insediative che caratterizzano i luoghi, compresi nell'unicum geografico compreso tra il Vulture, il cui profilo è sempre evidente e si staglia rispetto all'intorno, le valli fluviali da cui si eleva, la valle ofantina e la chiostra pre appenninica lucana.

Dai principali punti di osservazione posti in posizione elevata, tra cui dal Monte Serra La Croce interessato dall'intervento in esame, con un solo sguardo si svela la natura idro-geomorfologica, l'intero sistema della stratificazione insediativa e del paesaggio rurale e i motivi che l'hanno determinata e si dispiega in maniera paradigmatica un'immagine perfettamente aderente all'attuale concezione di paesaggio.

E' utile ancora ricordare che lo stesso è sintesi ed espressione dei valori storici, culturali, naturali, climatici, morfologici ed estetici del territorio ed è pertanto un organismo in evoluzione che si trasforma.

Quella che vediamo è l'attuale immagine di una storia continua: condizioni storiche, politiche, economiche, hanno nel tempo interessato l'ambito di interesse e determinato la

trasformazione agraria, generato gli interventi di bonifica, di estrazione mineraria e più recentemente di utilizzo della fonti energetiche tradizionali e rinnovabili, la realizzazione delle aree produttive, delle strade, degli stessi centri abitati.

Gli aerogeneratori che punteggiano in gran numero i comuni di circostanti, e in generale gran parte di quelli posti a confine tra la Basilicata, la Campania e la Puglia, e i tanti impianti fotovoltaici presenti nell'intorno rappresentano una sorta di landmark a testimoniare l'adesione del territorio alle nuove green economy e alle sfide della contemporaneità in relazione alla lotta ai cambiamenti climatici e alla riduzione dei gas climalteranti.

Gli impianti di produzione di energia fa fonti rinnovabili, in questi territori fanno da contrappunto proprio agli impianti di ricerca e utilizzo di combustibili fossili e alle grandi aree industriali, tra l'altro particolarmente prossime a Venosa alle zone vallive in cui scorrono il Fiume Ofanto e i suoi affluenti.

In definitiva, come si evince dal racconto dell'evoluzione storica del territorio, la sua precipua caratteristica è la stratificazione di segni di ogni epoca, ed è la compresenza di testimonianze a renderlo straordinariamente interessante e paesaggisticamente ricco.

Nello specifico, **analizzando il punto ritenuto maggiormente critico in merito alle interazioni percettive determinate dagli impianti eolici, ovvero il camminamento del Castello di Venosa,** si considera quanto segue partendo proprio dallo stato di fatto.



Lo stato di fatto mostra il castello circondato da fabbricati di non particolare qualità architettonica, sormontati dal consueto armamentario di antenne, impianti etc, che si dispongono in campo avanzato rispetto alla visuale.

Sullo sfondo lo skyline del Monte Serra La Croce (circa 810 m slm) **interessato dalla presenza di aerogeneratori da oltre 20 anni.**

Proprio l'impianto di ERG, di cui si è sopra argomentato, entrato in funzione alla fine del secolo scorso, ha rappresentato un primo esempio visibile da Venosa, caratterizza ormai il contesto paesaggistico insieme a tanti altri impianti successivamente realizzati e di nuova concezione tecnologica che interessano il territorio più ampio del Vulture Melfese.

Non sembra che tali presenze abbiano in qualche modo condizionato negativamente le attività agricole o turistiche o le azioni di valorizzazione territoriale.

Il Monte Serra La Croce ad esempio rappresenta una meta escursionistica particolarmente apprezzata e in particolare è punto di arrivo di diversi itinerari tra cui la tradizionale camminata che parte dal Bosco Montalbo_Venosa, e raggiunge il Monte Serra la Croce immergendosi negli ecosistemi più interessanti e alla scoperta di reperti storici che caratterizzano l'area di Venosa.

La percezione degli abitanti di questi territori e dei turisti è probabilmente molto articolata e diversa rispetto a quanto rappresentato dalla Soprintendenza e ciò mette in discussione anche l'assioma per cui la costruzione del patrimonio identitario debba escludere parti delle trasformazioni che interessano i nostri territori contemporanei.



<https://www.sassilive.it/night-day/camminata-in-su-al-monte-nel-bosco-montalbo-venosa-evento-fidas-venosa/>

Anche le azioni di valorizzazione sono frutto della cultura contemporanea, che giustamente, dopo decenni di prevalente indifferenza alla qualità delle trasformazioni di ogni genere, pone all'attenzione la tutela del patrimonio storico, artistico culturale e paesaggistico.

Il fatto che da più punti di vista e da estese parti del territorio siano visibili già gli aerogeneratori esistenti dimostra che già da almeno due decenni fanno parte integrante del paesaggio: **chi ha 25 anni oggi ha sicuramente questo paesaggio complessivo come riferimento e su questo sicuramente ha costruito il proprio senso di appartenenza identitario ai luoghi, senza preconcetti.**

Anzi quando si fanno valutazioni di carattere sociologico e antropologico, andrebbe fortemente tenuto in forte considerazione il "sentiment" delle nuove generazioni.

L'indagine "La svolta green delle nuove generazioni" (Coldiretti-Ixé) pubblicata nel gennaio 2020 ha rivelato che l'ambiente per il 38% dei giovani rappresenta la principale emergenza, subito dopo il lavoro.

Le tematiche ambientali sono al centro delle conversazioni del 64% dei giovani sotto i 25 anni, contro una media generale del 48%.

E' il ritratto della generazione di Greta Thunberg, del movimento planetario dei "Fridays for Future", l'unico reale movimento di massa internazionale degli ultimi anni.

Sono i turisti di oggi e ancora di più di domani, quelli che vogliono sia fatto tutto il possibile dagli adulti per evitare a loro e ai loro figli di vivere in un pianeta surriscaldato e invivibile, segnato da eventi meteo estremi.

Ogni ragionamento su ciò che è necessario fare nell'immediato in termine di contrasto ai cambiamenti climatici deve tenere conto anche e soprattutto di loro.

La tendenza di questa epoca è il green, la ricerca di stili di vita, di modelli di produzione e consumo più sostenibili, caratterizzati dalla transizione dall'energia di origine fossile a quella rinnovabile, ottenuta in primis dal sole e dal vento.

Il Green New Deal, proposto dalla Commissione Europea nel dicembre scorso, che probabilmente è visto con favore anche dai detrattori degli impianti eolici.

D'altronde, la transizione energetica verso le fonti rinnovabili è sostenuta con forza dalla comunità internazionale e dallo Stato Italiano e viene considerata un'azione strategica ormai ineludibile e non procrastinabile.

Come sottolinea Dirk Sjimons:

"Il paesaggio diventa mediatore tra la nuova infrastruttura energetica e il luogo in cui verrà collocata questa infrastruttura. La pianificazione e la progettazione territoriale sono quindi di grande importanza per il settore energetico. Per converso, la transizione energetica rappresenterà un'enorme sfida per amministratori, pianificatori e progettisti.

*La transizione energetica non è solo una sfida tecnica, ma anche una sfida paesaggistica. **La transizione dovrà avvenire all'unisono con un cambio di percezione culturale, altrimenti non avverrà affatto.**" [Dirk Sjimons - Landscape and Energy: Designing Transition]*

Per il raggiungimento di tali obiettivi, andrebbe pertanto modificata la ricorrente impostazione secondo cui gli impianti di produzione di energia da FER vengano ancora considerati, per la loro insita visibilità, detrattori di valori paesaggistici e non elementi necessari che contribuiscono a risolvere problemi epocali e allo stesso tempo a generare

nuovi paesaggi così come richiamato nelle stesse Linee Guida del Mibact e nello stesso parere della Soprintendenza.

E' di tutta evidenza che il progetto in esame possa attuare le politiche fortemente sostenute a livello internazionale, europeo e nazionale in materia di produzione energetica da fonti rinnovabili, attività considerata fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici e per il contrasto alle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e climalteranti, i cui effetti non solo stanno sconvolgendo fisicamente i paesaggi costieri e dell'entroterra ma condizionano negativamente tutte le vocazioni territoriali tradizionali.

Se la transizione energetica rappresenta un'azione ineludibile e necessaria e l'impianto proposto, potrà dare un significativo contributo in tal senso.

C'è da aggiungere che la Direzione Generale, a pag.25 fa improprio riferimento ancora al Burden Sharing del 2012 (allorquando gli effetti dei cambiamenti climatici non erano ancora entrati nella drammatica percezione collettiva), **mentre nel frattempo lo Stato Italiano ha fissato ben altri obiettivi da raggiungere al 2030 e al 2050, attraverso il PNIEC, alla cui stesura ha contribuito anche il MIBACT partecipando alle varie fasi consultive in merito alle procedura di VAS.**

Da un recentissimo studio emerge del Politecnico di Milano per de-carbonizzare il mix elettrico italiano al 2050, nello scenario di costo ottimale si parla di aggiungere 144 GW di fotovoltaico, di cui la maggior parte in impianti distribuiti su tetti/coperture; poi 59 GW di eolico a terra e 17 GW di eolico offshore, senza dimenticare 7 GW di potenza installata in elettrolizzatori per produrre idrogeno da fonti rinnovabili.

Solo cambiando la percezione culturale che si ha degli impianti ad energia rinnovabile sarà possibile raggiungere tali obiettivi.

Considerando le finalità precipue, ovvero produrre energia da fonti rinnovabili, e dati sopra richiamati, il progetto in esame insieme agli altri esistenti e di futura realizzazione, potrebbe rappresentare una sorta di **manifesto della transizione energetica** e dell'adesione del territorio e mettere in atto azioni virtuose finalizzate al contrasto ai cambiamenti climatici e alle emissioni in atmosfera di sostanze nocive e climalteranti.

E questo atteggiamento culturale avrebbe effetti positivi anche in termini di percezione complessiva dell'impianto, superando le opposizioni preconcepite rispetto al fatto che la visibilità insita possa apportare detrazione di valori paesaggistici.

Certamente, solo una progettazione attenta ai caratteri dei luoghi e alle relazioni tra esistente e nuove realizzazioni, può consentire di superare senza traumi l'apparente dicotomia tra produzione di energia da fonti pulite e rinnovabili (efficace attività di pubblica utilità a difesa dell'ambiente e significativo contributo al contrasto ai cambiamenti climatici) e le istanze di riconoscimento, tutela e valorizzazione del paesaggio.

In relazione al delicato tema del rapporto tra produzione di energia e paesaggio, si può affermare che in generale la realizzazione dell'impianto non incide in maniera critica sull'alterazione degli aspetti percettivi e identitari dei luoghi in virtù delle condizioni percettive del contesto, e grazie alle posizioni e interdistanze tra gli aerogeneratori in progetto ed esistenti e alle modalità progettuali adottate.

La caratteristica di essere visibile è insita in un impianto eolico ma nel caso specifico dai punti di vista significativi il progetto non pregiudica il riconoscimento e la nitida percezione delle emergenze orografiche, dei centri abitati e dei beni architettonici e culturali che punteggiano il paesaggio rurale.

Il progetto è stato concepito con logiche insediative tali da assicurare una progettazione razionale degli impianti tenendo conto dei valori paesaggistici, condizione che riesce a garantire un'interferenza sulle componenti paesaggistiche e percettive assolutamente compatibile con le istanze di tutela e di valorizzazione dei valori estetici e di riconoscibilità identitaria del contesto.

8. Argomentazioni in merito ai beni culturali archeologici e ai Beni paesaggistici considerati in quanto zone di interesse archeologico, in particolare l'Ager Venusinus

La seconda Macrotematica riguarda le implicazioni con le zone di interesse archeologico laddove l'impianto andrebbe *"...ad aggravare una situazione già compromessa dal punto di vista paesaggistico,, per di più all'interno di un comparto di grande interesse paesaggistico ed archeologico come quello dell'Ager Venusinus"*, ambito ritenuto

"depositario dei valori identitari della comunità che la vive e che il progetto in esame contribuirebbe a compromettere irreversibilmente"; il parere fa inoltre esplicito riferimento alle attività di elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale ancora in corso, che ha precisato i limiti del comparto e ne prevede l'inserimento tra le Zone di Interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del D.lgs 42/2004;

In merito ai Beni Archeologici Ope Legis per i quali è in corso il procedimento di dichiarazione di interesse culturale (artt. 14 e 46 del D.lgs 42/2004), la LR 54/2015 impone agli impianti eolici di grande generazione il rispetto di un buffer di 1000 m (il progetto in esame ricade all'esterno di tali aree di rispetto).

In merito alle Zone di interesse archeologico rientranti tra i Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del Decreto Legislativo 42/2004 (le stesse non sono interessate dalle opere di progetto, tranne che per minime opere accessorie, come si è precedentemente documentato) la LR 54/2015 non dispone prescrizioni di tutela in merito all'allocazione di impianti eolici di grande generazione, come si evince dall'ALLEGATO C della Legge regionale citata.

Analogamente, per i comparti archeologici individuati come "Aree di interesse archeologico" la LR 54/2015 non dispone prescrizioni, come di seguito specificato.

Ciò è esplicitamente indicato nel corpo della stessa legge regionale, allorquando nell'allegato A *"ALLEGATO A (Art. 2 comma 1) Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010"*, al paragrafo 1.3 Beni archeologici e segnatamente al punto 2 si evidenzia che:

"....

2. Aree di interesse archeologico, intese come contesti di giacenza storicamente rilevante, così come indicato dalla cartografia allegata.

Dal punto di vista metodologico, occorre avanzare alcune precisazioni che attengono alla peculiarità della tutela del patrimonio archeologico. rispetto a quella degli altri beni culturali.

Il potenziale archeologico di un'area, infatti, il più delle volte non è immediatamente percepibile e, conseguentemente, delimitabile entro precisi confini territoriali, specie nel caso di siti non indagati integralmente. Il lavoro di individuazione delle aree non idonee è stato quindi inteso inizialmente come attività conoscitiva, attraverso una ricognizione a tappeto sul territorio regionale, delle evidenze archeologiche conosciute e di quanto, anche se non più evidente, noto da conoscenze del passato.

Cartografando dati di archivio, notizie di scavo e informazioni desunte dall'esperienza diretta sul territorio del personale tecnico-scientifico della Soprintendenza per i Beni Archeologici, sono emerse concentrazioni di depositi archeologici, convenzionalmente rappresentate attraverso la costruzione di poligoni realizzati congiungendo tra loro i centri di aree che presentano un diffuso interesse archeologico.

*Per questo motivo è considerata l'oggettiva impossibilità di posizionare e delimitare in modo puntuale aree che per aspetti peculiari legati alla natura del paesaggio antico e alle dinamiche del popolamento, **i poligoni non costituiscono una delimitazione topografica con valore esclusivo, ma intendono svolgere la funzione, prevista dal citato allegato 3 del D.M. 10/09/2010, di "offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento ed orientamento per la localizzazione dei progetti, [...] non configurandosi come divieto preliminare".***

I beni archeologici hanno una specifica normativa di riferimento per quanto attiene agli strumenti di tutela, tuttavia, tra le finalità di un Piano Paesaggistico è anche la tutela del contesto territoriale di giacenza di quanto non ancora oggetto di specifici provvedimenti di tutela. Pertanto, la perimetrazione delle aree non idonee ha inteso salvaguardare territori rispetto ai quali il livello di attenzione non è sostenuto da dispositivi giuridici codificati, nella consapevolezza, peraltro, della natura non vincolante del documento redatto dal Tavolo Tecnico.

Su queste basi metodologiche, sono stati individuati come aree non idonee i seguenti comparti territoriali, identificabili in base alla cartografia allegata, parte integrante del presente lavoro, a cui sono stati dati nomi convenzionali:

I. L'Ager Venusinus: comuni di Melfi, Genzano, Lavello, Venosa,

Maschito, Palazzo S.Gervasio.

All'interno del comparto indicato molte aree sono state già oggetto di precisi provvedimenti di tutela e, tuttavia, il quadro territoriale noto da bibliografia e in base ai rinvenimenti effettuati segnalano un altissimo potenziale archeologico, relativo in particolar modo all'età repubblicana e imperiale, quando si assiste ad una diffusa occupazione attraverso un complesso sistema di fattorie, sicuramente relazionate all'interno di un sistema produttivo sostenuto da una rete stradale articolata e proiettata su importanti assi viari".

Recentemente con la DGR n. 754/2020 del 03/11/2020, avente ad oggetto "Piano Paesaggistico Regionale in applicazione dell'art. 143 del D. Lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MiBACT e MATTM. Approvazione attività validate dal CTP nella seduta del 7 Ottobre 2020", il comparto identificato dalla LR 54/2015 come Ager Venusinus è stato puntualmente cartografato e perimetrato ai fini di considerare tale macro-area, nell'ambito della fase di redazione del Piano Paesaggistico Regionale, come Bene Paesaggistico "**Zona di interesse archeologico**" di cui all'art. 142 comma 1 lettera m) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Tale perimetrazione ha allarmato non poco interi settori produttivi, preoccupati che l'apposizione di un vincolo diretto su di un'area così estesa, potrebbe creare grave pregiudizio alle attività di sviluppo del territorio rurale.

Tuttavia la delibera regionale DGR 754/2020 non istituisce alcun un vincolo. Il Comitato tecnico ha provveduto alla delimitazione dell'area e la Giunta Regionale ha preso atto di tale parere tecnico ma non è ancora stata adottata una norma che istituisca il vincolo. La disciplina applicabile è quella dell'art. 141 del codice dei beni culturali e paesaggistici.

Circostanza del resto chiarita anche da fonti istituzionali come ad esempio dall'assessore regionale Gianni Rosa lo scorso 31 novembre 2020 in alcuni passaggi mediatici: "...

Con la delibera n. 754/2020, la Giunta Regionale ha preso atto del lavoro preliminare svolto in sede tecnica per la mappatura del territorio del Vulture Melfese e la delimitazione dell'Ager Venusinus come zona di interesse archeologico.

Un lavoro che non comporta l'apposizione di nessun vincolo, ma si limita appunto alla mappatura delle caratteristiche del territorio, a cui seguiranno la definizione del Piano e le conseguenti indicazioni sulla possibilità di valorizzare di trasformare il territorio.

L'identificazione dell'area non cancella le strumentazioni urbanistiche vigenti ma intende fornire un quadro di attenzioni sia alle trasformabilità del contesto sia alle iniziative per la sua valorizzazione.

E' bene inoltre precisare – aggiunge ancora Rosa – che la definizione di una zona di interesse archeologico rientra fra i beni paesaggistici e non fra i beni archeologici, che invece prevedono vincoli all'esito di un procedimento amministrativo ministeriale per la dichiarazione di interesse culturale, con conseguente modalità di protezione 'diretta' dei beni stessi".

Fonte: <https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/detail.jsp?otype=1012&id=3070522>

E in altro articolo, lo stesso assessore regionale precisa:

"....

La Giunta Regionale con questa Delibera prende atto della riunione del Ctp (Comitato tecnico paritetico) svoltasi in data 7 Ottobre 2020 e approva la documentazione tecnica relativa alla delimitazione della zona ad interesse archeologico – ex art 142 lettera m) del Codice dei beni culturali e del paesaggio – denominata Ager Venusinus.

Una semplice mappatura e delimitazione di un'area che non apporta nessun nuovo vincolo normativo al Vulture Alto Bradano.

Il Comitato Tecnico Paritetico viene istituito nel 2012 con D.D. n. 7502.2012/D.01284 del 19/09/2012, in ottemperanza del Protocollo di Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBACT), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) e la Regione Basilicata (Protocollo stilato il 14 settembre 2011) per la definizione delle modalità di elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

La finalità dell'intesa tra MiBACT, MAATM e Regione Basilicata, è rivolta a realizzare oltre che all'elaborazione congiunta del PPR, ad una efficace tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale, storico e culturale della Regione.

Il Ctp non ha potere deliberativo ma costituisce un importante tavolo di lavoro dove siedono esperti che mappano, studiano attraverso criteri scientifici il territorio della Regione al fine di addivenire alla stesura del PPR.

Il potere deliberativo è del Consiglio Regionale della Basilicata e quindi dei cittadini lucani. Le pubbliche amministrazioni, i cittadini, le imprese e tutti i soggetti interessati al PPR potranno esprimere eventuali pareri nelle conferenze di servizio che precederanno l'approvazione del medesimo Piano – e quindi esprimere pareri anche sull'Ager Venusinus – , secondo quanto esposto dalla L.R. n.23/1999 esattamente all'art. 36 bis”.

Fonte: <https://www.basilicata5stelle.it/2020/11/26/sullager-venusinus/>

Tuttavia, almeno in relazione agli impianti di grande generazione eolica, si ribadisce quanto sopra esplicitato, ovvero che, come si evince dall'allegato C, la stessa LR 54/2015 non impone prescrizioni relative alle Zone di Interesse Archeologico.

Certamente, laddove a seguito dell'Approvazione del PPR (che è ancora in fase di redazione e non è stato neanche adottato) dovesse configurarsi l'Ager Venusinus come Bene Paesaggistico, qualunque intervento (non solo impiantistico) potrà essere realizzato solo previa Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'Art. 146 del D.lgs, anche qualora fosse esplicitamente assentito dalle Norme del redigendo Piano Paesaggistico.

Laddove dovesse essere confermata l'introduzione dell'Ager Venusinus tra le Zone di Interesse Archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m del D.lgs 42/2004, ciò, in teoria, non dovrebbe determinare l'inidoneità dell'area stessa ai fini della realizzazione di impianti da FER, in relazione a quanto previsto dal DM 10/09/2010 .

L'inidoneità potenziale di una macro area di notevolissima estensione, andrebbe infatti in contrasto con la lettera d) dell'Allegato 3 del DM 10/09/2010, secondo cui:

“

L'individuazione delle aree e dei siti non idonei non può riguardare porzioni significative del territorio o zone genericamente soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, né tradursi nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela.

La tutela di tali interessi è infatti salvaguardata dalle norme statali e regionali in vigore ed affidate nei casi previsti, alle amministrazioni centrali e periferiche, alle Regioni, agli enti locali ed alle autonomie funzionali all'uopo preposte, che sono tenute a garantirla all'interno del procedimento unico e della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale nei casi previsti.

L'individuazione delle aree e dei siti non idonei non deve, dunque, configurarsi come divieto preliminare, ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio...".

Ad ogni modo, come più volte esplicitato, il PPR è in fase di redazione, non è stato adottato, non vige dunque neanche in regime di salvaguardia e pertanto è uno strumento pianificatorio non applicabile al progetto in esame, in ossequio al principio giuridico di "Tempus Regit Actum" che regola il procedimento amministrativo (ciascun atto di una serie procedimentale deve uniformarsi alla disciplina vigente nel momento in cui viene adottato) e che non rende possibile l'applicazione di strumenti pianificatori o regolamentari in iter di formazione, adozione e approvazione, né per i procedimenti in corso e tanto meno retroattivamente per quelli conclusi.

Allo stato attuale come già richiamato, come si evince dall'ALLEGATO C della Legge regionale la LR 54/2015 (vedi figura seguente), non dispone prescrizioni di tutela in merito all'allocazione di Impianti eolici di grande generazione sia in relazione alle Zone di interesse archeologico rientranti tra i Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del Decreto Legislativo 42/2004 (le stesse non sono interessate dalle opere di progetto), né per i comparti archeologici individuati come "Aree di interesse archeologico" (tra cui rientra l'Ager Venusinus in cui ricade l'impianto eolico in esame).

AREE E SITI NON IDONEI - D.M. 10.09.2010 (aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti)													
AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E ARCHEOLOGICO												ALLEGATO C	
TIPOLOGIA DI IMPIANTO	BENI CULTURALI						BENI PAESAGGISTICI						
	Siti patrimonio UNESCO	Beni monumentali	Beni Archeologici Opz Legis	Comparti	Area vincolata Opz Legis	Territoti costieri	Laghi ed invasi artificiali	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	Rilievi oltre i 1200m s.l.m.	Uai civici	Tratturi	Centri Urbani	Centri Storici
EDUCO DI GRANDE GENERAZIONE	- IT 670 "J" Sassi ed il parco delle chiese rapresti di Matera" - buffer 8000 m	- Beni monumentali (artt. 10, 12 e 46 del D.Lgs. n.42/2004) - perimetro dei centri urbani - buffer 1001-3000 m (10.000 m per i beni posti in altura)	- Beni per i quali è in corso il procedimento di dichiarazione di interesse culturale (artt. 14 e 46 D.Lgs. 42/2004) - buffer 1000 m - Trattori vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 - AREA CATASTALE - Zone di interesse archeologico, (art. 142, lett. m del D.Lgs. 42/2004)	1.L. Agor Venusia 2.II territorio di Muro Lucano 3.II territorio di Tino 4.II Potentino 5.II territorio di Anzi 6.II territorio di Irsina 7.II Materano 8.L. Agor Grumentino 9.La chora metapontina interna 10.II territorio di Metaponto 11.L. sacra entoria 12.La chora di Polcioro 13.L. alto Lagonegrese 14.II Basso Lagonegrese 15. Mavonia 16. Corsasimo	- Beni artt. 136,137 D.Lgs. 42/2004 -Area interessate dai vincoli in itinere	- Beni artt. 142, c.1, let. a D.Lgs. 42/2004 -Buffer 1001-5000 m	- Beni artt. 142 c.1, let. b D.Lgs. 42/2004 -Buffer 151-1000 m	- Beni artt. 142 c.1, let. c D.Lgs. 42/2004 -Buffer 151-500 m	- Beni artt. 142 c.1, let. d D.Lgs. 42/2004 -L'intero mulo dell'agrosone riore deve e inferiore ai 1.200 m	- Beni artt. 142 c.1, let. m D.Lgs. 42/2004	- Beni artt. 142 c.1, let. n D.Lgs. 42/2004 -Buffer 200 m dal limite esterno dell'area di sedime storica	- Perimetro AU dei RU - perimetro coning PRG/PdF - buffer 3000 m	- Zone A ai sensi del D.M. 1444/1988 -buffer 5000 m
FOTVOLTAICO DI GRANDE GENERAZIONE	- IT 670 "J" Sassi ed il parco delle chiese rapresti di Matera" - buffer 8000 m	- Beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani - buffer 301-1000 m	- Beni per i quali è in corso il procedimento di dichiarazione di interesse culturale (artt. 14 e 46 D.Lgs. 42/2004) - buffer 300 m - Trattori vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 - AREA CATASTALE - Zone di interesse archeologico, (art. 142, lett. m del D.Lgs. 42/2004)	1.L. Agor Venusia 2.II territorio di Muro Lucano 3.II territorio di Tino 4.II Potentino 5.II territorio di Anzi 6.II territorio di Irsina 7.II Materano 8.L. Agor Grumentino 9.La chora metapontina interna 10.II territorio di Metaponto 11.L. sacra entoria 12.La chora di Polcioro 13.L. alto Lagonegrese 14.II Basso Lagonegrese 15. Mavonia 16. Corsasimo	- Beni artt. 136,137 D.Lgs. 42/2004 -Area interessate dai vincoli in itinere	- Beni artt. 142, c.1, let. a D.Lgs. 42/2004 -Buffer 1001-5000 m	- Beni artt. 142 c.1, let. b D.Lgs. 42/2004 -Buffer 151-1000 m	- Beni artt. 142 c.1, let. c D.Lgs. 42/2004 -Buffer 151-500 m	- Beni artt. 142 c.1, let. d D.Lgs. 42/2004	- Beni artt. 142 c.1, let. m D.Lgs. 42/2004	- Beni artt. 142 c.1, let. n D.Lgs. 42/2004 -Buffer 200 m dal limite esterno dell'area di sedime storica	- Perimetro AU dei RU - perimetro coning PRG/PdF - buffer 3000 m	- Zone A ai sensi del D.M. 1444/1988 -buffer 5000 m
EDUCO TERMODINAMICO	- IT 670 "J" Sassi ed il parco delle chiese rapresti di Matera" - buffer 8000 m	- Beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani - buffer 301-1000 m	- Beni per i quali è in corso il procedimento di dichiarazione di interesse culturale (artt. 14 e 46 D.Lgs. 42/2004) - buffer 300 m - Trattori vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 - AREA CATASTALE - Zone di interesse archeologico, (art. 142, lett. m del D.Lgs. 42/2004)	1.L. Agor Venusia 2.II territorio di Muro Lucano 3.II territorio di Tino 4.II Potentino 5.II territorio di Anzi 6.II territorio di Irsina 7.II Materano 8.L. Agor Grumentino 9.La chora metapontina interna 10.II territorio di Metaponto 11.L. sacra entoria 12.La chora di Polcioro 13.L. alto Lagonegrese 14.II Basso Lagonegrese 15. Mavonia 16. Corsasimo	- Beni artt. 136,137 D.Lgs. 42/2004 -Area interessate dai vincoli in itinere	- Beni artt. 142, c.1, let. a D.Lgs. 42/2004 -Buffer 1001-5000 m	- Beni artt. 142 c.1, let. b D.Lgs. 42/2004 -Buffer 151-1000 m	- Beni artt. 142 c.1, let. c D.Lgs. 42/2004 -Buffer 151-500 m	- Beni artt. 142 c.1, let. d D.Lgs. 42/2004	- Beni artt. 142 c.1, let. m D.Lgs. 42/2004	- Beni artt. 142 c.1, let. n D.Lgs. 42/2004 -Buffer 200 m dal limite esterno dell'area di sedime storica	- Perimetro AU dei RU - perimetro coning PRG/PdF - buffer 3000 m	- Zone A ai sensi del D.M. 1444/1988 -buffer 5000 m

La figura mostra l'Allegato C della LR 54/2015, con le distanze prescritte per le varie tipologie impiantistiche e riferite a Beni Culturali/archeologici e Paesaggistici tutelati

a. Esempi di Sinergia tra ricerca archeologica e realizzazione di infrastrutture energetiche, ferroviarie e stradali

Si ritiene fondamentale superare un l'approccio estremamente negativo e giuridicamente non accettabile, secondo cui vi sia una dicotomia tra Ambiente VS Beni Culturali e Paesaggio; troppo spesso questi ultimi sono pensati soltanto come vincolo alla trasformazione, anziché come positiva condizione in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere nell'intento di produrre nuovi paesaggi di qualità.

Fortunatamente la realtà racconta di una positiva sinergia, ad esempio tra ricerca archeologica e realizzazione di infrastrutture energetiche, ferroviarie e stradali.

In sostanza, a parte gli aspetti strettamente giuridici in merito alla portata prescrittiva o meno della LR 54/2010 e dello stesso Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (che non

impone vincoli di immodificabilità ma prescrive esclusivamente l'obbligatorietà di richiedere la Autorizzazioni ai sensi dell'Art 21 per i Beni Culturali e quindi Archeologici di cui all'art. 10 e dell'Art. 146 per i Beni Paesaggistici individuati all'art. 142 comma 1 lettera m) Zone di Interesse Archeologico), **si vuole qui richiamare l'attenzione al forte impulso alla ricerca archeologica che negli ultimi anni si è determinata a seguito dei progetti di realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, compresi gli impianti di energia da fonti rinnovabili.**

La realizzazione di grandi infrastrutture come le linee stradali e ferroviarie, i grandi complessi destinati alla produzione di energia alternativa, parchi eolici e impianti fotovoltaici, è stata già nel recente passato ed è, in particolar modo oggi, un'occasione eccezionale di ricerca scientifica finalizzata alla conoscenza dei processi storici di frequentazione del territorio.

Ma è anche un importante strumento di tutela e salvaguardia del patrimonio storico e archeologico di un territorio consentendo di conciliare le esigenze della tutela con quelle operative delle attività che comportano lavori di scavo.

Negli ultimi anni affrontare il problema degli accertamenti archeologici e degli eventuali rinvenimenti è risultato particolarmente rilevante in opere destinate a determinare importanti trasformazioni del territorio e la sensibilità nei confronti del patrimonio culturale è cresciuta in misura sempre maggiore.

Ma non sempre i metodi di intervento, utilizzati in fasi progettuali già avanzate, hanno avuto riscontri positivi soprattutto da parte dei soggetti realizzatori delle opere, costretti a un maggiore e imprevisto dispendio di tempo e denaro.

Si è imposta, quindi, la necessità di effettuare degli studi preventivi, alla stregua della valutazione di impatto ambientale prevista dalla normativa a tutela dell'ambiente, anche per i beni archeologici.

Già nel 1992 la Convenzione Europea n. 143 sulla protezione del patrimonio archeologico chiariva in modo inequivocabile (art. 5, c. 1) che è necessario impegnarsi affinché *"si concilino e combinino le rispettive esigenze dell'archeologia e dei programmi di*

sviluppo" e che (c. 3) "gli studi d'impatto ambientale e le decisioni che ne risultano tengano debitamente conto dei siti archeologici e del loro contesto".

Le recenti realizzazioni di infrastrutture a vasto impatto hanno comportato una nuova presa di coscienza del problema a fronte di numerosi e significativi ritrovamenti e hanno contribuito a determinare la nascita di una specifica normativa (legge n. 109 del 25 giugno 2005), poi confluita nel vecchio Codice dei Contratti Pubblici (decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006) e ora nel nuovo decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e successive modifiche e integrazioni.

La legge sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico dà largo spazio alla possibilità già prevista dal Codice Unico dei Beni Culturali per le Soprintendenze di svolgere scavi a livello preventivo finalizzati non più esclusivamente alla ricerca scientifica ma a scopi assolutamente diversi, come la realizzazione di opere pubbliche, **in una logica di tutela del patrimonio archeologico e in un'ottica di valutazione di interessi concorrenti e contemporati.**

Non sfuggirà certamente alla Soprintendenza competente quanto questa attività di ricerca, direttamente finanziata dagli operatori economici interessati dai progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico, abbia portato all'individuazione di molteplici aree e siti di rilevante valore archeologico e quanto l'insieme sistematico di attività ricognitive e di scavo abbia consentito un'enorme implementazione dei dati conoscitivi e dei ritrovamenti.

A puro titolo di esempio, sia in Basilicata che nella vicina Puglia sono straordinari risultati delle ricerche di archeologia preventiva condotte per l'installazione di pale eoliche e metanodotti.

La collaborazione tra Snam e la Soprintendenza Archeologia della Puglia ha dato vita ad una straordinaria sinergia ben raccontata nel libro «Nella terra dei confini e dei passaggi. Il paesaggio rurale di Biccari e i metanodotti Snam», a cura delle archeologhe Marisa Corrente e Anna Maria Tunzi ed edito dalla casa editrice Ante Quem.

Il volume rappresenta la preziosa testimonianza dell'incontro tra le infrastrutture strategiche del Paese e la ricchezza del suo patrimonio archeologico.



[https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/foggia/arte e cultura/20 novembre 20/archeologia-libro-racontare-scoperte-snam-biccari-91956b6e-2b41-11eb-a0fd-880d6e089ef7.shtml](https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/foggia/arte_e_cultura/20_novembre_20/archeologia-libro-racontare-scoperte-snam-biccari-91956b6e-2b41-11eb-a0fd-880d6e089ef7.shtml).

Stesso discorso vale per le **attività archeologiche preventive finanziate da RFI in relazione a progetti di ampliamento o implementazione della rete ferroviaria.**

E gli impianti eolici giocano un ruolo tutt'altro che marginale in questa dinamica, in Basilicata così come in Puglia Campania.

E a puro titolo di esempio, giova riportare le esperienze fatte in Provincia di Foggia, che hanno indotto Direttrice Archeologa Coordinatrice Annamaria Tunzi Sisto, una delle più autorevoli esperte di archeologia preistorica in Italia, a pubblicare una collana dedicata proprio alle "Colline del Vento e ai risultati della ricerca archeologica associata alla realizzazione di impianti eolici.

(A.M. Tunzi è stata responsabile per la preistoria e protostoria della provincia di Foggia e dei comuni della BAT e ora lo è dell'area metropolitana di Bari; ha diretto il Museo Nazionale di Manfredonia, il Parco Archeologico di Siponto e il museo e Parco degli Ipogei di Trinitapoli).

Di particolare rilievo, i risultati degli scavi condotti a Biccari in località Serra di Cristo e finanziati dalla società Fortore Energia SpA.

<https://www.archeologiaviva.it/9505/biccari-neolitici-sulle-colline-del-vento/>

Scriva la dott.ssa Tunzi:

"....

Il Subappennino Dauno, all'estremo limite occidentale della Puglia settentrionale, è un vasto comprensorio territoriale rimasto finora sufficientemente integro per via della scarsa urbanizzazione e per la natura delle attività agricole, incentrate quasi esclusivamente sulle colture dei seminativi.

E' questa la sede privilegiata del più recente ed avanzato fronte scientifico di ricerche preistoriche, a seguito degli interventi di archeologia preventiva scaturiti dal diffondersi dell'eolico.

Attraverso le indagini ricognitive preliminari e poi mediante scavi archeologici di una certa ampiezza, è venuta a crearsi un'incredibile opportunità di accrescere il quadro delle conoscenze sulle modalità del popolamento relativo ad ambiti cronologici finora scarsamente documentati nel resto del territorio pugliese, come le fasi mature del Neolitico.

....

Siamo nel territorio del comune di Biccari (Foggia), su una delle "colline del vento", vale a dire le dolci ondulazioni che segnano questo remoto e suggestivo angolo nordoccidentale di Puglia, un paesaggio dai profili collinari allungati e glabri, erosi dal vento e punteggiati dalla presenza di torri eoliche.

E proprio ai piedi di una pala gigantesca (la n.10) nella località Serra di Cristo, ha visto la luce un microcosmo di circa 7500 anni fa. Un pianoro sul quale, nei mesi più caldi dell'anno, saliva dalla sottostante pianura un piccolo nucleo di contadini neolitici.

Le impetuose e incessanti raffiche di vento, che anche d'estate flagellano spesso il luogo, avrebbero infatti reso impossibile la permanenza umana in altri momenti. Per circa mille anni, stando ai limiti cronologici forniti dalle datazioni al C14, stagionali soggiorni nell'area comportarono l'edificazione di numerose strutture di abitato e di una piccola tomba a semplice fossa circolare per inumare, anche in questo caso, una giovane donna che abbandonò la vita durante una delle trasferte estive del gruppo; in un momento tardo della frequentazione del sito fu aggiunto un piccolo fossato a C.

Le scoperte si sono susseguite per quasi un anno nell'ambito di un intervento di archeologia preventiva diretto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, nell'ambito della realizzazione dell'impianto eolico della società Biccari 2 Energie Rinnovabili, del Gruppo Fortore Energia spa, fino all'ultimo, eccezionale ritrovamento, giusto in chiusura di intervento secondo una consolidata tradizione di molti scavi archeologici.

Altri impianti eolici nel nord della Puglia avevano in precedenza parimenti consentito interventi di scavo in contesti insediativi neolitici".









In tale logica, sinergica e che sostanzia materialmente e non solo concettualmente il contemperamento di interessi pubblici fondamentali e non contrastanti, quali la tutela dell’Ambiente e del Paesaggio con la lotta ai cambiamenti climatici anche attraverso la produzione di energia da fonte eolica, potrebbe anche in questo caso attivarsi una concertata forma di sviluppo e sostegno della ricerca archeologica nell’ambito dell’Ager Venusinus, così come potrebbero essere concordate con la Soprintendenza e nell’ambito del Piano di Sviluppo previsto dal PIEAR, positive azioni di valorizzazione di particolari beni o aree di interesse paesaggistico sia in prossimità di Monte Santa Croce, che del limitrofo bosco e sia lungo *l’Appia regina viarum* (Via Appia) su cui in parte insiste il Cammino Materano, itinerario storico culturale che interessa anche i territori del Vulture Melfese e Venosa, con particolare riferimento all’itinerario della cosiddetta Via Dauna (Da Termoli a Matera).

Il Cammino Materano è un cammino tra Puglia e Basilicata, terre di transito per antichissima vocazione e tradizione, che nella loro plurimillenaria storia hanno visto il

passaggio di innumerevoli pellegrini provenienti da tutto il Bacino Mediterraneo e oltre, e ricalca sentieri di età storica e arcaici tratturi.

Quattro cammini (più un quinto, la Via Lucana, che collega Matera a Paestum) lungo i quali si scopre il ricchissimo patrimonio culturale di Puglia, Basilicata, Campania e Molise costituito da cattedrali, borghi medievali, chiese rupestri, vestigia greche e romane, ma anche da masserie, trulli, muretti a secco, e da una straordinaria gastronomia fatta di sapori genuini che rimandano alla vera tradizione contadina.

<https://camminomaterano.it/>

https://www.viaggiareinpuglia.it/2018/pdf/Guida-cammini-web%2028-01_ok.pdf

Come si evince dalle stesse immagini riportate nelle pubblicazioni redatte per i potenziali fruitori, **i cammini attraversano ambiti paesaggistici di straordinario valore culturale ed estetico, in cui convivono in armonia tutte le testimonianze e le stratificazioni millenarie, comprese quelle contemporanee, tra cui gli impianti eolici, la cui presenza non solo non preclude affatto la godibilità dei luoghi, ma vengono percepiti da gran parte dagli escursionisti con un "sentiment positivo" in quanto manifesto della transizione energetica in atto;** a volte gli impianti eolici, attraverso la viabilità di servizio, consentono di raggiungere facilmente luoghi elevati e inusuali, da cui godere di viste panoramiche mozzafiato.





9. **Argomentazioni di merito circa gli obiettivi della Pianificazione turistica dell'area (PST, PTR ecc) e le potenzialità di valorizzazione del territorio comunale di Venosa e Maschito dovuta alla presenza del parco eolico**

Come già considerato nei due punti precedenti, **la presenza delle fattorie eoliche non contrasta con le attività turistiche.** L'esperienza di RWE permette di riportare diversi esempi di valorizzazione del territorio conseguenti alla messa in esercizio di impianti eolici, in molti territori l'infrastruttura ha costituito opportunità di crescita (economica e culturale) integrandosi perfettamente nel territorio.

La costruzione dell'impianto eolico Venusia non si pone pertanto in contrasto con gli obiettivi richiamati dai diversi strumenti programmatici quali il "Distretto di turismo Rurale le Terre di Aristeo" del "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020" del "Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022" (PST) e del "Piano Turistico Regionale" e neanche il redigendo Piano Paesaggistico Regionale.

Realizzare in tale contesto un nuovo impianto eolico, potenzia certamente il settore dell'energia ma assolutamente non a discapito dei settori economici che attualmente operano in ambito agricolo e della trasformazione di prodotti, che fanno del Vulture Melfese e dell'agro venosino centri di grande interesse.

Ma anche per aspetti legati all'attrattività turistica e culturale e per aspetti enogastronomici, certamente l'area per caratteristiche precipue può certamente essere

inserita in circuiti virtuosi, **ma non vi è alcun dato oggettivo con cui si possa dimostrare che negli ultimi 20 anni la presenza di impianti eolici o fotovoltaici abbia condizionato negativamente il turismo, lo sviluppo di altre attività o la percezione positiva del paesaggio della regione.**

Considerando le finalità precipue, ovvero produrre energia da fonti rinnovabili, e dati sopra richiamati, il progetto in esame potrebbe rappresentare una sorta di **manifesto della transizione energetica** e dell'adesione del territorio e mettere in atto azioni virtuose finalizzate al contrasto ai cambiamenti climatici e alle emissioni in atmosfera di sostanze nocive e climalteranti.

Tale condizione, è recepita con assoluto apprezzamento tra i tanti turisti, italiani e stranieri, che hanno frequentato nel periodo di Matera Capitale della Cultura, e si spera a breve possano continuare a frequentare, la regione, pur riconoscendo che sono stati autorizzati impianti non sostenuti da criteri di qualità insediativa e compositiva, tali da configurarsi come progetti di "Nuovo Paesaggio" in linea con le indicazioni del MiBAC.

Fortunatamente, come più volte ricordato, la reversibilità degli impatti, anche visivi, è insita in questo tipo di realizzazioni se rapportata al medio periodo, e ciò rappresenta una condizione assolutamente favorevole per risanare a breve alcune situazioni distorte e effettivamente imbarazzanti.

In generale questo atteggiamento di accettazione culturale avrebbe effetti positivi anche in termini di percezione complessiva dell'impianto, superando le opposizioni rispetto alla sua visibilità.

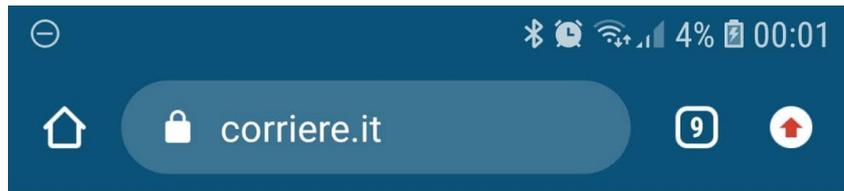
A proposito di percezione culturale, **non si può sottacere che qualsiasi dossier o inchiesta o qualsiasi pubblicità commerciale che facciano riferimento al concetto di attenzione all'ambiente** (dal settore automobilistico, all'agro alimentare, ai prodotti di salute e benessere), focalizzino sempre sullo sfondo aerogeneratori che si muovono al vento, elevandoli dunque a livello comunicativo alla stregua di veri e propri simboli dei concetti di sostenibilità e benessere (di seguito solo alcuni esempi).



Foto tratta dal cortometraggio – “Terra Mia”, diretto da Gabriele Muccino – **che la Regione Calabria ha prodotto per promuovere la propria immagine.**



Immagine tratta da un recente servizio del Tg2 in tema di vaccini anti Covid-19.



Portimao, Hamilton in pole. Leclerc spinge in alto la Ferrari: seconda fila, male Vettel (15°)

di Daniele Sparisci



E sempre in merito alla visibilità degli aerogeneratori, risulta difficile accettare che questa insita condizione possa far associare a questa tipologia impiantistica l'infamante etichetta di "detrattore".

E a proposito del fatto che la percezione anche "culturale" degli impianti da FER e in particolare eolici non sia univoca ma spesso assolutamente soggettiva, in quanto l'impatto delle rinnovabili in tutta evidenza ad alcuni può non piacere ma colpisce positivamente altri, ricordiamo **Andrea Camilleri** che, nel "Sorriso di Angelica", così parla della sua Sicilia:

"S'attrovaro a percorriri 'na speci di sentiero di campagna, 'n mezzo a un mari di bocche di lioni supra al quali, a 'ntervalli regolari, si lanciavano altissime pale eoliche. Livia ne ristò affatata. "Certo che avete dei paesaggi..."

Di seguito gli esempi maggiormente significativi dell'esperienza diretta della scrivente nel senso sopra descritto.

Si ribadisce anche qui come la Società sia disponibile a recepire ed integrare eventuali progetti di valorizzazione e mitigazione che codesta Direzione Generale voglia promuovere e indicare.

PARCO EOLICO RWE A POGGI ALTI, SCANSANO (GR)

Il parco eolico RWE di Poggi Altì è posto ad una altitudine media di 583 metri sul livello del mare, nelle aree di due dorsali costituenti due pendici pedemontane dell'Amiata e con direzione tra loro perpendicolare, i cui terreni sono costituiti in prevalenza da pascolo e seminativo (descrizione estratta dal sito internet del Comune di Scansano in cui si propongono visite guidate).

L'impianto è meta di tour in mountain bike (<https://saturnia.bike/tours/tour-parco-eolico-poggi-alti/>) e visite guidate di scolaresche.

In particolare, in accordo con le scuole presenti sul territorio, si promuovono visite guidate nell'ambito delle iniziative di Educazione Ambientale e di avvicinamento alle Energie Rinnovabili, allo scopo di favorire lo sviluppo di un approccio culturale alla sostenibilità e di incoraggiare nelle giovani generazioni lo sviluppo di una "intelligenza ecologica" collettiva.

Direttamente sul territorio prendono vita esperienze educative, differenziate per fasce d'età, volte alla promozione dei temi relativi al risparmio energetico, alla conservazione delle risorse e all'educazione ambientale.



Visite didattiche presso l'impianto di Poggi Alti, differenziate per fasce d'età e volte alla promozione dei temi del risparmio energetico, della conservazione delle risorse e dell'educazione ambientale.



Inserimento di belvedere panoramici e di segnaletiche presso l'impianto di Poggi Alti per l'illustrazione e la promozione delle bellezze del territorio.

PARCO EOLICO RWE A MORCONE (BN)

Il parco eolico RWE di Morcone è situato nella parte orientale della provincia di Benevento, nelle aree dell'Alto Tammaro e del Fortore in prossimità del Regio Tratturo Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, itinerario su cui greggi e pastori praticavano il rito della transumanza due volte l'anno.

Gli areali del parco, che si sviluppano in località Montagna-Fasana all'interno del Comune di Morcone, custodiscono la presenza di numerose capanne pastorali a tholos in pietra a secco, testimonianza archeologica della memoria pastorale della presenza delle rotte della transumanza.

Questi peculiari manufatti storici sono stati oggetto di uno specifico progetto di valorizzazione, sviluppato in concomitanza con l'avanzamento del progetto del parco, e

risultano oggi integrati nel parco grazie a percorsi mirati e l'installazione di mappe didascaliche in prossimità delle principali testimonianze archeologiche.

Le mappe riportano le indicazioni delle dislocazioni nel territorio di queste icone della civiltà pastorali oltre a disegni e descrizioni che aiutano il visitatore a cogliere le atmosfere del luogo.

Circuiti panoramici a diverse quote, realizzati grazie alla costruzione del parco eolico, inoltre, permettono di vivere un'esperienza totalizzante e unica e favoriscono la riscoperta dei paesaggi pastorali. Un sistema segnaletico complessivo orienta e accompagna il visitatore lungo l'intero sviluppo dell'impianto eolico.



L'inserimento del parco eolico in località Montagna-Fasana a Morcone.



Le presenze archeologiche delle capanne pastorali a tholos in pietra a secco sono raccontati da pannelli segnaletici illustrati che documentano la storia dei manufatti.

PARCO EOLICO RWE A SANTA NINFA (TP)

Il parco eolico RWE a Santa Ninfa, in provincia di Trapani, si snoda tra i territori che coinvolgono i comuni di S. Ninfa, Gibellina e Salaparuta.

Nelle vicinanze si trova il Cretto di Gibellina, opera a scala ambientale realizzata nel 1981 dall'artista Alberto Burri che vede la ricostruzione della pianta del vecchio centro storico del paese, attraverso una colata di cemento bianco di oltre 80mila metri quadrati, in ricordo del violento terremoto che la colpì nel 1968.

In concerto con il territorio, RWE si fa promotore ogni anno di un evento sportivo che assume importanza in termini turistici e attrattivi: la gara di mountain bike quale prova valida per il campionato Coppa Sicilia FCI GF/MX.

La "Santa Ninfa Marathon", che si è svolta nel 2019 su un percorso tecnico di 66 km con 2600 mt di dislivello positivo, ha impegnato numerosi atleti lungo un articolato tracciato tra i sentieri e gli sterrati del Bosco Sinapa e Monte Finestrelle sino a Gibellina Vecchia, poi verso Santa Ninfa passando per le vette del parco eolico, con la visione delle viste e dei panorami unici del territorio.



Il contesto di inserimento dell'impianto di Santa Ninfa, ad alto interesse storico-culturale, è caratterizzato dalla presenza agricola che ne connota i colori e le trame dei paesaggi.



La gara di mountain bike Granfondo MTB presso l'impianto di Santa Ninfa è un evento di rilevanza internazionale che attrae amanti dello sport e curiosi.

Anche Il Parco eolico Venusia è stato progettato in maniera tale da inserirsi all'interno della morfologia rurale e del mosaico agricolo senza interromperne la leggibilità e l'unitarietà.

Il carattere storico e di valenza culturale della maglia dei percorsi agricoli di cui l'area di progetto è caratterizzata, così come la fruibilità da parte degli utenti e l'uso sostenibile delle risorse agricole non sono compromessi.

Il territorio agricolo racconta l'identità, la cultura e lo stato d'essere del luogo ed è costituito da una composizione di tessere contenute e collegate da un reticolo di percorsi, delimitazioni, sistemi irrigui che disegnano le trame di un paesaggio consolidato e in evoluzione nel quale si sono evoluti gli impianti eolici esistenti trasformandolo in un nuovo paesaggio sostenibile che si sovrappone già oggi stesso alla stratificazione esistente.

Gli impianti eolici nel territorio di Maschito e Venosa , costituiscono quei nuovi landmark che testimoniano l'avvicinarsi del territorio alla nuova green economy e alle sfide della contemporaneità in relazione alla lotta ai cambiamenti climatici e alla riduzione dei gas climalteranti.

La collocazione dell'impianto eolico Venusia in tale contesto di nuovo paesaggio agrario, come già richiamato in precedenza non ne compromette tali caratteristiche.

Infatti il paesaggio rurale in cui il progetto si insedia, essendo già caratterizzato dalla presenza di alcuni parchi eolici, si caratterizza proprio come il nuovo paesaggio in cui la produzione energetica da fonte pulita si integra con le attività agricole tradizionali.

Si rammenta che l'occupazione di suolo del parco eolico incluse le infrastrutture annesse che è stato progettato per utilizzare le infrastrutture viarie esistenti e durante la fase operativa avrà un'occupazione di suolo pari a soli 4,05 ettari nella configurazione originaria a 10 aerogeneratori. Circa 20 volte meno di un equivalente – in termini di potenza installata - impianto fotovoltaico.

10. Conclusioni

La realizzazione di impianti come quello in progetto siti in aree altamente vocate allo sfruttamento della risorsa eolica, concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Strategia Elettrica Nazionale e dal P.N.I.E.C..

Come ampiamente documentato, il carattere storico e di valenza culturale della maglia dei percorsi agricoli di cui l'area di progetto è caratterizzata, così come la fruibilità da parte degli utenti e l'uso sostenibile delle risorse agricole non sono compromessi dall'impianto eolico.

La produzione stimata per i 45MW dell'impianto eolico "Venusia" sarà in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di circa 63.700 famiglie all'anno contribuendo all'evitamento di circa 1.346.500 tonnellate di Co2 emessa in 25 anni di vita utile dell'impianto e al raggiungimento per il nostro Paese degli obiettivi della SEN.

Il progetto presentato non mostra criticità insormontabili dal punto di vista delle interferenze con i beni tutelati ope legis, piuttosto da un lato è ancora soggetto ad ottimizzazioni che ne vadano a ridurre gli impatti visivi e paesistici (vedasi riferimenti alla variante non sostanziale allo studio) e dall'altro i rilievi sollevati possono essere superati con le idonee prescrizioni e mitigazioni che codesta Spettabile Direzione Generale voglia proporre ed imporre e che la scrivente è pronta a recepire in maniera puntuale.